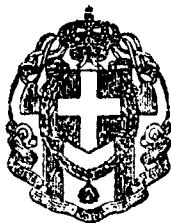


Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 69 del 25 marzo 1943-XXI

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
PARTE PRIMA SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI



DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

**PREZZI ALLA PRODUZIONE
PER I PRODOTTI AGRICOLI
DELLA CAMPAGNA AGRARIA 1942-43**

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Prezzi alla produzione per i prodotti agricoli della campagna agraria 1942-43

In relazione alle determinazioni prese dal Comitato Interministeriale di Coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha fissato come risulta qui di seguito i prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per la campagna agraria 1942-43.

I nuovi prezzi, per i prodotti già immessi al consumo o di pronta immissione, hanno le seguenti decorrenze:

per i bovini da macello: 15 gennaio 1943-XXI;
per le uova: 8 febbraio 1943-XXI;
per i suini da macello e per il latte per uso industriale: 1° marzo 1943-XXI;

per il pollame ed i conigli: 18 febbraio 1943-XXI.

Per i prodotti per i quali sono previste variazioni di prezzo durante l'anno, la decorrenza delle singole quotazioni sarà a suo tempo stabilita dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in dipendenza anche dell'andamento stagionale; per quanto, in particolare, riguarda gli agrumi, i prezzi stabiliti si riferiscono alla campagna agrumaria di produzione 1943-44; alla stessa campagna 1943-44 si riferiscono i prezzi del fieno e della paglia.

Per i prodotti per i quali la fissazione del prezzo va accompagnata alla determinazione aggiuntiva delle caratteristiche qualitative, della tolleranza sugli scarti, impurità e simili, che non siano già state determinate dalle presenti disposizioni, saranno successivamente fornite precisazioni dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

I prezzi sono espressi — salvo esplicita annotazione contraria — in lire al quintale e sono riferiti alle vigenti condizioni commerciali di consegna del prodotto.

I. — CEREALI

1. Frumento:

tenero:

Italia Settentrionale e Centrale (1)	235
Italia Meridionale (2)	280
Italia Insulare	310

duro:

Italia Settentrionale e Centrale (1)	255
Italia Meridionale (2)	300
Italia Insulare	330

(1) Esclusi la Maremma grossetana e il Lazio.

(2) Compresi la Maremma grossetana e il Lazio.

2. Segale	200
3. Orzo:	
vestito	175
mondo	386
4. Avena	160
5. Risone:	
comune	180
supercomune	186
semifino	190
fino	218
superfino	229
6. Granturco	160
7. Farro	250
8. Grano saraceno	180
9. Miglio	180
10. Panico	250
11. Panicastrella	325
12. Saggina	125
13. Scagliola	400
14. Sorgo (seme):	
zuccherino	175
rosso	150

II. — LEGUMINOSE DA SEME

1. Fagioli:	
pregiati (Cannellini, Borlotti, Piattelle, Cipro, Elefante, Corona)	480
comuni (1)	425
2. Fave	180
3. Ceci	380
4. Cicerchie ed altri latiri (moco, veccione, ecc.)	350
5. Lenticchie	470
6. Piselli (compresi quelli da campo)	450
7. Veccia:	
gentile	200
vellutata	300
8. Lupini:	
mangerecci	175
da sovescio	130
9. Trigonella (fieno greco)	450
10. Fagioli cinesi (Vigna sinensis)	750

(1) Tutte le altre varietà, compresi i fagioli dall'occhio.

III. — PATATE

1. *Patate:*

primaticce:

primo periodo:

lunghe a pasta gialla 150

altri tipi di qualsiasi forma e pasta . . . 135

secondo periodo:

lunghe a pasta gialla 130

altri tipi di qualsiasi forma e pasta . . . 115

terzo periodo:

lunghe a pasta gialla 100

altri tipi di qualsiasi forma e pasta . . . 85

normali (1):

pregiate 85

comuni 75

bisestili o di secondo raccolto 120

2. *Patate americane* (batate) 100

IV. — PIANTE INDUSTRIALI

1. *Barbabietola da zucchero:*Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale
(escluse le provincie di Roma, Littoria, Frosino-
ne, Foggia, della Campania, di Campobasso e
delle Calabrie):

prezzo per grado polarimetrico 2,00

contributo spese di trasporto per q.le . . . 3,00

provincie di Roma, Littoria, Frosinone,
Foggia, della Campania, di Campobasso e
delle Calabrie:

prezzo per grado polarimetrico 1,50

contributo spese di trasporto per q.le . . . 1,00

premio per quintale 50,00

2. *Sorgo zuccherino* (steli):

Italia Settentrionale e Centrale:

prezzo per quintale 12,25

premio per quintale 20,00

Italia Meridionale:

prezzo per quintale 12,25

premio per quintale 35,00

3. *Canapa macerata* (2):

Italia Settentrionale (escluso il Piemonte):

canapa lungo taglio:

partite buone 1.243

partite medie buone 1.173

partite medie 1.111

partite medie andanti 1.050

partite andanti 998

partite inferiori 901

sottoprodotti:

scarti in natura buoni 691/796

scarti in natura andanti 586/691

stoppe naturali - canaponi tirati . . . 481/648

canaponi scavezzi 735/893

stigliato di manoni macerati 613

(1) Con decorrenza dal mese di novembre, è concessa, per
le patate normali, una maggiorazione mensile di L. 2,50 al
quintale.(2) I prezzi riportati sono comprensivi della quota inte-
grativa e del contributo derivante dagli utili della esporta-
zione.

Piemonte:

canapa buona 989

canapa media 928

canapa andante 858

canapa inferiore 796

mollettone 543/630

stoppe e scarti 464/543

Italia Meridionale:

canapa lungo taglio:

terziato paesano chiaro 1.321

terziato paesano mezzocolore 1.225

terziato paesano scolorato 1.068

terziato forestiero chiaro 1.269

terziato forestiero mezzocolore 1.164

terziato forestiero scolorato 1.033

scarto chiaro 884

scarto scolorato 805

canapone I 954

canapone II 901

canapone III 823

scarti di canapone 718

sottoprodotti:

cimaglie e capizzi 525/735

cimaglie di canaponi 569

stoppe naturali 359/525

faine 280/376

4. *Canapa verde:*

bacchetta sana:

provincie di Bologna, Ferrara,

Modena e Napoli 98

altre provincie 96

manoni di canapa e sottobancata 87

canaponi 75

patuzzi (rastrellature) 57

cimature 51

5. *Cotone sodo* (fibra):

Stoneville:

1ª qualità 3.096

2ª qualità 2.862

3ª qualità 2.538

Acala:

1ª qualità 3.000

2ª qualità 2.730

3ª qualità 2.346

Biancavilla:

1ª qualità 2.886

2ª qualità 2.616

3ª qualità 2.256

Nostrale:

1ª qualità 2.664

2ª qualità 2.430

3ª qualità 2.088

6. *Lino* (paglia):

Italia Settentrionale (escluse le pro-

vincie di Forlì e Ravenna) 202

provincie di Forlì e Ravenna 192

altre provincie 179

7. <i>Lino</i> (seme) (1)	450
8. <i>Arachide in guscio</i> (2)	700
9. <i>Colza</i> (3)	450
10. <i>Ravizzone</i> (3)	450
11. <i>Ricino</i> (degusciato):	
1 ^a qualità (4)	780
2 ^a qualità	415
12. <i>Tabacco</i> (seme) (5)	430
13. <i>Girasole</i> (6)	350
14. <i>Senape</i> (7)	700
15. <i>Soia</i> (8)	550
16. <i>Sesamo</i> (9)	1.200
17. <i>Astragalo</i>	700
18. <i>Pomodoro per uso industriale</i> (10):	
province di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Firenze, Pisa, Pistoia e Perugia:	
S. Marzano	40
altre varietà	38
altre province dell'Italia Settentrionale e Centrale (esclusa Littoria):	
S. Marzano	40
altre varietà	36

(1) Seme sano, leale, mercantile, con contenuto in olio del 35 % accertato sul seme puro. Per ogni unità di olio, in più o in meno, maggiorazione o detrazione di L. 14. Detrazione pari al 50 % del valore di un chilo di prodotto per ogni unità percentuale di impurità oleose e pari al valore di un chilo di prodotto per ogni unità percentuale di impurità non oleose. Queste detrazioni saranno maggiorate di L. 1 ad unità, per impurità superiori al 3 % e fino al 6 % e di L. 2 per impurità superiori al 6 %.

(2) Seme sano, leale, mercantile, con umidità base 16 % e impurità 3 %. Per ogni unità di umidità o di impurità, in più o in meno, detrazione o maggiorazione pari al valore di un chilogrammo di prodotto. Maggiorazione di L. 80 al quintale per il prodotto della Versilia.

(3) Seme sano, leale, mercantile, con contenuto in olio del 38 % accertato sul seme puro. Per ogni unità di olio in più o in meno, maggiorazione o detrazione di L. 12. Detrazione per ogni unità percentuale pari al 50 % del valore di un chilogrammo di prodotto, per impurità oleose e pari al valore di un chilogrammo di prodotto per impurità non oleose. Queste detrazioni saranno maggiorate di L. 1 ad unità, per impurità superiori al 3 % o fino al 6 % e di L. 2 per impurità superiori al 6 %.

(4) Compreso il premio di L. 200 al quintale del Ministero dell'aeronautica.

(5) Vale la nota (1), eccetto che per la maggiorazione o detrazione, fissata in L. 13.

(6) Seme sano, leale, mercantile, con impurità e semi vuoti 4 %. Per ogni unità di impurità e semi vuoti in più o in meno, detrazione o maggiorazione di L. 3,50 al quintale.

(7) Seme sano, leale, mercantile, con impurità 3 %. Per ogni unità di impurità in più o in meno, detrazione o maggiorazione di L. 7 a quintale.

(8) Seme sano, leale, mercantile, con impurità 3 %. Per ogni unità di impurità in più o in meno, detrazione o maggiorazione di L. 5,50 a quintale.

(9) Seme sano, leale, mercantile, con impurità 3 %. Per ogni unità di impurità in più o in meno, detrazione o maggiorazione di L. 12 al quintale.

(10) I prezzi si riferiscono al pomodoro infrascato: vengono ridotti di L. 2 al quintale per il pomodoro non infrascato. Il concorso massimo nelle spese di trasporto, da parte dell'industriale, è fissato in L. 2,50 al quintale per l'Italia Settentrionale e Centrale ed in L. 3 per l'Italia Meridionale.

province di Littoria e Napoli:	
S. Marzano, Lampadina	49
altre varietà	40
province di Avellino e Salerno:	
S. Marzano, Lampadina	49
Fiaschella, Fiascona, Lungo di Pontecagnano	43
altre varietà	40
province di Campobasso e Benevento:	
S. Marzano, Lampadina	46
Fiaschella, Fiaschetta, Re Umberto	40
altre varietà	38
province di Catanzaro e Reggio Calabria:	
S. Marzano, Lampadina	48
Fiaschella	41
altre varietà	39
provincia di Bari:	
S. Marzano, Fiaschella	49
altre varietà	40
province di Foggia, Taranto e Cosenza:	
S. Marzano	46
Fiaschella e Fiaschetta	41
altre varietà	39
province della Sicilia e della Sardegna:	
S. Marzano	55
Pero-Perone	48
altre varietà	45
altre province dell'Italia Meridionale:	
S. Marzano, Lampadina	45
Fiaschella, Fiaschetta, Re Umberto	39
altre varietà	38

19. *Manna* (a chilogrammo):

drogheria:

Capaci:

Cannolo scelto, senza « coccio »	30,40
Cannolo con « coccio » (massimo 30 %)	28,00
Rottame scelto, senza « insorte »	15,95
Rottame con « insorte » (massimo 25 %)	14,00

Geraci:

Cannolo	25,45
Sorte	12,60

Frassino:

Cannolo	21,00
Drogheria non melassosa	10,20

lavorazione:

Frassino	6,50
Geraci	7,20

20. *Zafferano* (a chilogrammo):

per quantitativi non inferiori a 50 chilogrammi	1.750
per quantitativi tra 49,999 e 25 chilogrammi	1.770
per quantitativi tra 24,999 e 5 chilogrammi	1.790
per quantitativi inferiori a 5 chilogrammi	1.820

V. — ORTAGGI

1. *Fave per consumo allo stato fresco* (baccelli):

precoci	200
normali	150

Caratteristiche qualitative del prodotto: sano, pieno, pulito, asciutto, privo di sostanze estranee, commestibile.

2. Piselli:		
mangiatutto (taccole):		
precoci	275	
normali	230	
freschi da sgranare:		
precoci	200	
normali	170	
Caratteristiche qualitative del prodotto: sano, pieno, pulito, asciutto, privo di sostanze estranee, commestibile.		
3. Fagioli da sgranare:		
precocissimi	275	
precoci	225	
normali	175	
Caratteristiche qualitative del prodotto: baccello pieno, sano, asciutto, pulito, commestibile, escluso quello commercialmente immaturo e marcio.		
4. Fagiolini:		
senza filo:		
precoci	350	
normali	290	
con filo:		
precoci	250	
normali	210	
Caratteristiche qualitative del prodotto: sano, pulito, asciutto, privo di sostanze estranee, commestibile.		
5. Zucche:		
gialla (napoletana)	75	
tipo Marina di Chioggia e Turbante	50	
6. Poponi:		
estivi	130	
da serbo	150	
7. Uocomeri		75
8. Oetrioli:		
da industria:		
frutti di lunghezza fino a 5 centimetri inclusi	300	
frutti di lunghezza compresa tra i 5 centimetri esclusi ed i 7 centimetri inclusi	250	
frutti di lunghezza compresa tra i 7 centimetri esclusi ed i 12 centimetri inclusi	160	
frutti di lunghezza superiore ai 12 centimetri	130	
da insalata:		
precoci	150	
normali	100	
Caratteristiche qualitative del prodotto: sano, asciutto, pulito, commestibile, esclusi i frutti commercialmente immaturi e marci.		
9. Zucchine:		
precoci	200	
normali:		
frutti di peso fino a 150 grammi	160	
frutti di peso superiore a 150 grammi	140	
tardive	180	
Caratteristiche qualitative del prodotto: sano, asciutto, pulito, commestibile, esclusi i frutti commercialmente immaturi e marci (il gambo dei frutti non può superare i 2 centimetri).		
10. Zucchette		100
11. Barbabietole ortive		50
12. Bietole da costa		60
13. Rape		40
14. Carote:		
precoci	150	
normali	100	
15. Sedani da costa:		
normali	180	
invernali (imbiancati)	220	
verdi per uso industriale	90	
16. Melanzane:		
lunghe	180	
tonde	150	
17. Asparagi:		
precocissimi	600	
precoci	400	
normali	250	
Caratteristiche qualitative del prodotto: turioni selezionati, asciutti, di lunghezza non superiore ai 22 centimetri.		
18. Cipolle:		
precocissime	150	
primaticce estive	85	
autunno-vernine	70	
Caratteristiche qualitative del prodotto: sano, asciutto, privo di sostanze estranee, commestibile, con gambo massimo di 4 centimetri dal colletto.		
19. Cipolline per uso industriale		150
20. Agli (bianco e rosso)		250
21. Peperoni:		
a frutto grosso e medio:		
verdi	140	
gialli e rossi	230	
peperoncini verdi per sottoceti e rossi	280	
22. Spinaci:		
senza radici, con foglie intere, sane, pulite, verdi, non bagnate:		
precoci (invernali)	190	
altri	150	
con radici tagliate ad un centimetro dal colletto:		
precoci (invernali)	150	
altri	110	
23. Pomodori per consumo diretto:		
allo stato fresco:		
primo periodo	160	
secondo periodo	120	
terzo periodo	90	
quarto periodo:		
Italia Settentrionale e Centrale (1)	43	
Italia Meridionale	52	
Italia Insulare	60	
da serbo:		
primo periodo	60	
secondo periodo	100	
terzo periodo	140	
quarto periodo	180	
Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti commercialmente immaturi e marci.		
(1) Per il pomodoro « tondo liscio » da esportazione, delle Marche, vale, per il quarto periodo, il prezzo determinato per il terzo periodo.		

24. <i>Finocchi</i> :	
precoci	130
normali	100
Caratteristiche qualitative del prodotto: sano, pulito, non bagnato, senza torso, lunghezza dal colletto all'apice non superiore a 30 centimetri.	
25. <i>Cardi</i> (gobbi):	
verdi	80
imbiancati	125
26. <i>Carciofi</i> (prezzo per 100 capi):	
precoci	125
normali	100
tardivi	75
romaneschi (diametro di almeno 10 centimetri)	200
27. <i>Cavoli broccoli</i> :	
con infiorescenza tipo cavolfiore:	
con circonferenza superiore a 35 centim.	120
con circonferenza da 25 a 35 centimetri .	100
con circonferenza inferiore a 25 centim.	80
con infiorescenza tipo broccoletto . . .	100
28. <i>Cavoli verze</i>	100
29. <i>Cavoli cappucci</i>	100
30. <i>Cavoli rape</i>	100
31. <i>Broccoli di rapa</i>	150
32. <i>Cavolfiori</i> (prezzo per 100 capi):	
con circonferenza superiore a 50 centim.	160
con circonferenza da 35 a 50 centimetri .	145
con circonferenza da 25 a 35 (esclusi) centimetri	135
con circonferenza inferiore a 25 centim.	90
Caratteristiche qualitative del prodotto: infiorescenza bianca o leggermente paglierina, sana, mercantile.	

VI. — FRUTTA FRESCA ED UVA

1. Mele estive:

1° Gruppo: <i>Parmena dorata</i> :	
1ª qualità: frutti con calibratura di 16 centimetri e oltre	270
2ª qualità: frutti con calibratura sotto i 16 centimetri	170
2° Gruppo: <i>Gravenstein e Astracan</i> :	
1ª qualità: frutti con calibratura di 17 centimetri e oltre	250
2ª qualità: frutti con calibratura sotto i 17 centimetri	160
3° Gruppo:	
qualità unica: mele da cuocere e tutte le altre varietà comunque non specificate . . .	150
Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci.	

2. Mele autunno-invernali:

1° Gruppo: <i>Calvilla bianca d'inverno</i> : calibratura minima 17 centimetri, <i>Aurea deliziosa</i> : 17, <i>Deliziosa o Red Delicious o Starking o Stark Delicious</i> : 18, <i>Renetta del Canada</i> : 19, <i>Virginia Winesap o Winter Winesap</i> : 19, <i>Bellezza di Roma o Imperatore o Morgenduft</i> : 21, <i>Jonathan</i> : 18, <i>Annurca</i> : 18, <i>Renetta Champagne</i> : 18, <i>Renetta verde o Galubria o Ravè</i> : 18, <i>Bella di Boskoop</i> : 19, <i>Renetta di Spagna</i> : 19, <i>Stayman Winesap</i> : 18, <i>Wagener</i> : 18, <i>Grimes Golden</i> : 17,	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Rosa di Caldaro: 17, *Renetta grigia acerba*: 18, *Renetta grigia di Torriana*: 18, *Belfiore giallo*: 19, *Lavina*: 18, *Renetta grigia appuntita tirolese o Spitzleederer*: 17 330

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, commercialmente maturi, asciutti, turgidi, di forma e aspetto normali rispetto alla varietà, esenti da lesioni, da screpolature e da ammaccature, con un minimo di calibratura come elencato per ogni varietà; qualora i frutti non raggiungano la circonferenza minima di cui sopra, verranno declassati al terzo gruppo.

2° Gruppo: *Fogliona o Renetta Walder*: calibratura minima 18 centimetri, *Renetta Ananas*: 16, *Carla o Napoleone*: 17, *Cavicchia*: 18, *Rosa gentile*: 18, *Parmena dorata d'inverno*: 17, *Rosa Mantovana*: 18, *Black Ben Davis*: 19, *Senator*: 17, *Drappo dorato*: 17, *Poppina di Londra*: 17, *Rosmarina bianca*: 17, *Abbondanza o Belfort*: 18, *Limoncella*: 16, *Campanino*: 16, *Decio*: 17, *Durello*: 18, *Rosa romana*: 18, *Commercio*: 17, *Rambour Franco*: 18, *Calimano bianco*: 17, *Zitella*: 18, *King Davis*: 18, *Carpandola reale*: 17, *Rosso nobile*: 17, *Ontario*: 18, *Calvilla Lesans*: 18, *Renetta Orleans*: 17, *Zeuka*: 17, *Bisunà*: 17, *Contessa (Piemonte)*: 18, *Bianchi Gabiola (Piemonte)*: 18, *Renetta ruggine (Aosta)*: 16, *Renetta ruggine della riviera*: 16, *Roncè (Piemonte)*: 17, *Rosa doppia*: 18, *Renetta stellata (Ravenna)*: 18, *Rosso di S. Marzano (Asti)*: 17, *Francesca (Pistoia)*: 17, *Pomella rostaiaola (Alessandria)*: 18, *Casciana (Lucca)*: 17, *Villa (Lucca)*: 18, *Re o Renetta invernale (Mantova)*: 18, *Calera dolce (Piacenza)*: 17, *Armela (Treviso)*: 18, *Musona (Verona)*: 17 275

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, commercialmente maturi, asciutti, turgidi, di forma e aspetto normali rispetto alla varietà, esenti da lesioni, da screpolature e da ammaccature, con un minimo di calibratura come elencato per ogni varietà; qualora i frutti non raggiungano la circonferenza minima di cui sopra, verranno declassati al terzo gruppo.

3° Gruppo: Tutte le altre varietà non elencate nel primo e nel secondo gruppo 235

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, commercialmente maturi, asciutti, turgidi, di forma e di aspetto normali rispetto alla varietà, esenti da lesioni, da screpolature e da ammaccature, con un minimo di calibratura di centimetri 16.

4° Gruppo 150

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani di qualsiasi varietà, appartenenti ai gruppi precedenti, che non abbiano i minimi di calibratura fissati, ma comunque non inferiori a 13 centimetri; sono pure compresi i frutti macchiati, bacati o deturpati, escluso il guasto, di qualsiasi calibratura superiore ai 13 centimetri.

3. Pere estive:

1° Gruppo: *William e Spadona*: frutti con calibratura minima 16 centimetri 215

2° Gruppo: *Pere pregiate precoci* (tra cui le varietà *Coscia*, *Spadoncina*, *Giardina e Favorita di Clapp*; vi sono comprese le pere *William e Spadona* i cui frutti abbiano una calibratura inferiore ai 16 centimetri) 180

3° Gruppo: *Pere comuni precoci* (comprese le « moscatelle » e le « gentili ») 140

4° Gruppo: Peraglia 100
Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci.

4. *Pere autunno-invernali:*

1° Gruppo: Passa Crassana: calibratura minima 19 centimetri, Decana del Comizio: 19, Bergamotta Espèren: 16, Duchessa D'Angoulême: 19, Decana d'inverno: 19, Abate Fétel: 17, Butirra Hardenpont: 18, Butirra Diel: 18, Imperatore Alessandro: 17, Olivier De Serres: 18 340

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, commercialmente maturi, asciutti, turgidi, di forma e aspetto normali rispetto alla varietà, esenti da lesioni, da screpolature e da ammaccature, con un minimo di calibratura come elencato per ogni varietà; qualora i frutti non raggiungano la circonferenza minima di cui sopra, verranno declassati al terzo gruppo.

2° Gruppo: Sommer Citronen: calibratura minima 16 centimetri, Butirra Clairgeau: 17, Scipiona: 17, Mora: 18, Buona Luigia D'Avranches: 16, Duchessa Bererd: 18, Virgolosa: 17, Cedrata romana: 18, Bella di Fiandra: 18, Colmar d'Aremberg: 17, Trionfo di Vienne: 17, Passa Colmar 17, Lectier 17, Notaio Lepin: 17, Butirra Liegel: 16, Spina Carpi: 17, Curato: 17, S. Germano: 17, Spadona d'inverno: 17, Trionfo di Jodoigne: 17, Martin secco: senza calibratura 290

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, commercialmente maturi, asciutti, turgidi, di forma e aspetto normali rispetto alla varietà, esenti da lesioni, da screpolature e da ammaccature, con un minimo di calibratura come elencato per ogni varietà; qualora i frutti non raggiungano la circonferenza minima di cui sopra, verranno declassati al terzo gruppo.

3° Gruppo: Tutte le altre varietà non elencate nel primo e nel secondo gruppo 245

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, commercialmente maturi, asciutti, turgidi, di forma e aspetto normali rispetto alla varietà, esenti da lesioni, da screpolature e da ammaccature, con un minimo di calibratura di 16 centimetri.

4° Gruppo 160

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani di qualsiasi varietà, appartenenti ai gruppi precedenti, che non abbiano i minimi di calibratura fissati, ma comunque non inferiore a 13 centimetri; sono pure compresi i frutti macchiati, bacati o deturpati, escluso il guasto, di qualsiasi calibratura superiore a 13 centimetri.

5. *Mele cotogne:*

1° qualità: frutti sani, esenti da lesioni, screpolature e ammaccature, con calibratura minima di 20 centimetri 240

2° qualità: frutti sani con lesioni, screpolature e ammaccature tali da non compromettere la commestibilità del prodotto, con calibratura inferiore a 20 centimetri 190

6. *Pesche:*

1° Gruppo: varietà precoci:

1° qualità: frutti con circonferenza minima di 21 centimetri 210

2° qualità: frutti con circonferenza tra i 16 centimetri compresi ed i 21 centimetri esclusi 190

3° qualità: frutti con circonferenza inferiore ai 16 centimetri 160

2° Gruppo: varietà di mezza stagione:

1° qualità: frutti con circonferenza minima di 21 centimetri 240

2° qualità: frutti con circonferenza tra i 17 centimetri compresi ed i 21 centimetri esclusi 220

3° qualità: frutti con circonferenza inferiore ai 17 centimetri 180

3° Gruppo: varietà tardive:

1° qualità: frutti con circonferenza minima di 21 centimetri 250

2° qualità: frutti con circonferenza tra i 17 centimetri compresi ed i 21 centimetri esclusi 235

3° qualità: frutti con circonferenza inferiore ai 17 centimetri 195

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci.

7. *Albicocche:*

1° Gruppo: frutti con circonferenza minima di 10 centimetri 250

2° Gruppo: frutti con circonferenza inferiore ai 10 centimetri 190

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci.

8. *Ciliegie:*

1° Gruppo: ciliegie duracine (duron): comprende le varietà a polpa consistente: frutti con circonferenza minima di 5 centimetri (intendendosi per circonferenza quella massima normale all'asse del frutto) 320

2° Gruppo: ciliegie comuni (moll): comprende le varietà a polpa tenera: a questo gruppo appartengono anche i frutti del primo gruppo con circonferenza inferiore ai 5 cm. 230

3° Gruppo: visciole e marasconi: comprende le varietà a polpa tenera e dolce, a gambo corto. frutti con circonferenza minima di 5 centimetri 280

4° Gruppo: amarene e marasche: comprende le varietà a polpa acidula: a questo gruppo appartengono anche i frutti del terzo gruppo con circonferenza inferiore ai 5 centimetri 180

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci.

9. *Fragole:*

1° Gruppo: fragole a frutto piccolo (dette anche fragole di bosco) 700

2° Gruppo: fragole a frutto grande (fragoloni) 300

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci.

10. *Susine e prugne:*

1° Gruppo: qualità unica: tutte le varietà di susine o prugne non comprese nel 2° gruppo 155

2° Gruppo: qualità unica: mirabolane e asinaie; vi sono comprese le Burbank, le Santarosa e le altre varietà giapponesi e similari, i cui frutti abbiano una circonferenza inferiore ai 12 centimetri 95

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, puliti, commestibili, esclusi i frutti immaturi e marci.

11. Uve da tavola:

1° Gruppo: uve da tavola di varietà elette: Pergolona o Regina, Italia, Zibibbo, Panse precoce, Delizia di Vaprio, Moscato di Terracina, Moscato d'Amburgo, Baresana, Pizzutello; le stesse uve per appartenere a questo gruppo debbono avere il grappolo spargolo e gli acini grossi e di calibratura uniforme (1):

1° periodo	300
2° periodo	250
3° periodo	270

2° Gruppo: uve da tavola comuni: in questo gruppo sono comprese le uve non da vino, non assegnate al gruppo delle varietà elette, che abbiano il grappolo sufficientemente spargolo e gli acini di grandezza media:

1° periodo	240
2° periodo	200
3° periodo	220

3° Gruppo: uve scelte da vino destinate al consumo diretto; in questo gruppo sono comprese le varietà a duplice attitudine, che per le loro caratteristiche possono essere destinate al consumo diretto:

1° periodo	180
2° periodo	170
3° periodo	170

Caratteristiche qualitative del prodotto: grappoli sani, in perfetto stato di conservazione e perfettamente maturi per colore e sapore.

12. Nespole:

1° Gruppo: « Nespole »: frutti con circonferenza minima di 12 centimetri 250

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti puliti, asciutti, esenti da lesioni e da ammaccature che ne pregiudichino la resistenza e la commestibilità.

2° Gruppo: « Nespole »: frutti con circonferenza inferiore ai 12 centimetri 160

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti puliti, asciutti, esenti da sostanze estranee, commestibili.

13. Loti o kaki:

1° Gruppo: a polpa molle 180

2° Gruppo: a polpa soda 150

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, puliti, asciutti, commercialmente maturi, esenti da lesioni e da ammaccature che ne pregiudichino la resistenza e la commestibilità.

VII. — AGRUMI

1. Arance:

comuni:

1° periodo:

1° gruppo:	
1ª qualità	300
2ª qualità	200

2° gruppo:

1ª qualità	215
2ª qualità	155

3° gruppo:

1ª qualità	185
2ª qualità	135

2° periodo:

1° gruppo:

1ª qualità	300
2ª qualità	200

2° gruppo:

1ª qualità	195
2ª qualità	145

3° gruppo:

1ª qualità	165
2ª qualità	115

3° periodo:

1° gruppo:

1ª qualità	300
2ª qualità	200

2° gruppo:

1ª qualità	245
2ª qualità	175

3° gruppo:

1ª qualità	215
2ª qualità	155

ovali:

1ª qualità	410
2ª qualità	390

scarto commestibile e arance da industria 100

Al 1° gruppo appartengono le varietà Moro, Navel e Tarocco; al 2° gruppo, le varietà Sanguigno, Sanguinello e Biondo Belladonna; al 3° gruppo, la varietà Biondo.

2. Limoni:

precoci (primofiore):

1ª qualità	160
2ª qualità	120

comuni:

1ª qualità	135
2ª qualità	90

tardivi (verdelli)

170

tardivi delle costiere Amalfitana e Sorrentina:

1ª qualità	200
2ª qualità	180

scarto commestibile e limoni da industria 70

3. Mandarini:

1° periodo:

1ª qualità	250
2ª qualità	210

2° periodo:

1ª qualità	200
2ª qualità	160

3° periodo:

1ª qualità	165
2ª qualità	125

4° periodo:

1ª qualità	185
2ª qualità	145

scarto commestibile e mandarini da industria 90

Caratteristiche qualitative del prodotto:

prima qualità: frutti sani, commestibili e resistenti ai trasporti, con una circonferenza minima di 15 centimetri per i limoni e per i mandarini e di 17 centimetri per le arance; sono esclusi i frutti deformi, gommati, scaldati, danneggiati dal gelo, allungati, colpiti da « piticchia marcescente », o, in modo notevole, da fumaggine o da cocciniglia, insufficientemente succosi, ammaccati o con lesioni non cicatrizzate;

(1) Nel primo gruppo è compresa, soltanto fino al 31 agosto, anche la varietà Chasselas dorato.

seconda qualità: frutti sani, commestibili, resistenti ai trasporti, di circonferenza anche inferiore alla minima prevista per la prima qualità; sono esclusi i frutti gravemente danneggiati dal gelo, quelli cosiddetti « deserti », quelli con gravi lesioni non cicatrizzate e quelli di scarsissimo pregio commerciale;

scarto commestibile e agrumi da industria: vi sono compresi i frutti non classificati nelle prime due qualità, ma ugualmente commestibili, e i frutti comunque destinati ad uso industriale.

I suddetti prezzi si intendono per merce resa franco magazzino di lavorazione nella zona di produzione.

Nel caso di vendita del prodotto a frutto pendente, dai prezzi indicati dovranno essere detratte le spese relative alla raccolta e al trasporto del prodotto al magazzino di lavorazione.

Nel caso di consegna del prodotto non selezionato secondo la classifica stabilita, il prezzo relativo sarà concordato fra le parti, in base alla percentuale media delle singole qualità che ne compongono la massa.

VIII. — FRUTTA SECCA E A GUSCIO LEGNOSO

1. Fichi secchi:

comuni (interi, essiccati al sole):

1ª qualità: frutti grossi, interi, con un massimo di 80 frutti per chilogrammo, bianchi, non macchiati, grana fine 475

2ª qualità: frutti medi, interi, con un massimo di 100 frutti per chilogrammo, di colore uniforme, non eccessivamente macchiati 455

3ª qualità: frutti interi, non compresi nelle due qualità precedenti, purchè commestibili 415

speciali:

a) mondi del Cilento:

1ª qualità: frutti grossi, interi, con un massimo di 85 frutti per chilogrammo 620

2ª qualità: frutti non compresi nella prima qualità, purchè commestibili 590

b) comuni (spaccati ed essiccati al sole):

1ª qualità: frutti grossi, con un massimo di 80 frutti per chilogrammo, bianchi, non macchiati, buccia sottile, grana fine 420

2ª qualità: frutti medi, con un massimo di 100 frutti per chilogrammo, di colore uniforme, non eccessivamente macchiati 400

3ª qualità: frutti non compresi nelle due qualità precedenti, purchè commestibili 365

c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qualità unica 365

per uso industriale: qualità unica 309

2. Carrube:

carrube per frantumazione 155

semo 1.000

polpe (prezzo base novembre) 101

3. Castagne:

fresche:

1º gruppo (marroni):

1ª qualità: pezzatura fino a 65 frutti per chilogrammo 275

2ª qualità: pezzatura da 66 a 100 frutti per chilogrammo 200

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti a buccia piuttosto chiara, con striature più o meno scure, polpa facilmente separabile dalla pellicola, sani,

asciutti, mercantili, con una tolleranza di frutti muffiti o bacati non superiore al 10 %.

2º gruppo (castagne comuni):

1ª qualità: pezzatura fino a 85 frutti per chilogrammo 190

2ª qualità: pezzatura di oltre 85 frutti per chilogrammo 125

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, asciutti, mercantili, con una tolleranza di frutti muffiti o bacati non superiore al 10 %; i marroni con pezzatura di oltre 100 frutti per chilogrammo entrano a far parte della 2ª qualità di questo 2º gruppo.

Secche, sgusciate 510

4. Mandorle:

Sgusciate dolci:

a) Tipo corrente 2.250

Per mandorle di tipo corrente si devono intendere quelle della produzione della Sardegna, delle Calabrie, della Lucania (esclusi i comuni di Iavello, Venosa, Montemilone e Maschito della Provincia di Potenza ed i comuni di Palazzo San Gervasio, Ferrandina, Grassano, Matera, Novasiri, Monte Scaglioso, Stigliano e Tricarico della provincia di Matera, la cui produzione deve essere considerata del tipo Prima Bari); degli Abruzzi e delle provincie dell'Italia Settentrionale o Centrale.

Al prezzo sopra indicato sono ammesse le seguenti tolleranze: semi amari: 2 %; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,50 %; rottami: 3 %.

Per le partite di produzione della Sardegna, degli Abruzzi e delle Marche, conferite con le seguenti tolleranze: semi amari: 2 %; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,25 %; rottami: 0,50 % è ammessa una maggiorazione di lire 65.

b) Tipo Leccese e di alcune provenienze

della Sicilia 2.270

Per mandorle di tipo Leccese si devono intendere quelle di tutta la produzione (comprese le varietà Cattuacce e Cazzarole) delle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto (esclusi i comuni di Castellaneta, Mottola, Massafra, Martina Franca, Laterza e Ginosa, la cui produzione deve essere considerata del tipo Prima Bari).

Al prezzo sopra indicato sono ammesse le seguenti tolleranze: semi amari: 2 %; zanchette: 1 %; gusci, semi muffiti o avariati e polvere 0,50 %; rottami: 3 %.

Per ogni punto in più di zanchette è autorizzata una detrazione di lire 15.

Per mandorle di alcune provenienze della Sicilia si devono intendere quelle della produzione delle provincie di Trapani e Palermo (esclusi i comuni di Castelvetro, Partanna e Vicari, la cui produzione deve essere considerata del tipo Palma Girgenti) e di alcuni comuni delle provincie di Catania ed Enna (Adrano, Bronte, Biancavilla e Centuripe tipo nostrale).

Per le tolleranze e per le maggiorazioni relative a prodotto con differenti caratteristiche, valgono le stesse disposizioni relative al tipo corrente.

c) Tipi Prima Bari e Palma Girgenti 2.300

Per mandorle di tipo Prima Bari si devono intendere quelle di tutta la produzione delle provincie delle Puglie, escluse le varietà pregiate della provincia di Bari e quelle del tipo Leccese.

Per mandorle di tipo Palma Girgenti si devono intendere quelle di tutta la produzione delle provincie della Sicilia, escluse le varietà pregiate, la produzione

delle provincie di Trapani e Palermo (esclusi i comuni di Vicari, Castelvetro e Partanna) e quelle della produzione di alcuni comuni delle provincie di Catania ed Enna (Adrano, Bronte, Biancavilla e Centuripe, tipo nostrale).

Per le tolleranze e per le maggiorazioni relative a prodotto con differenti caratteristiche, valgono le stesse disposizioni relative al tipo corrente.

d) Varietà pregiate della provincia di Bari e delle provincie della Sicilia 2.330

Per varietà pregiate della provincia di Bari si intendono la Cristomorto, la Baronichio e quelle della produzione dei comuni di Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, Ruvo di Puglia, Barletta, Canosa, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e San Giovanni Rotondo, contenenti un minimo del 25 % in peso di sopracrivello 37 (millimetri 15). Sono escluse le varietà Fragiulio, Montrone (tipo Andria) e Santoro.

Per varietà pregiate delle provincie della Sicilia si intendono quelle della produzione tipica dei comuni di Alessandria, Aragona, Canicattì, Favara, Naro e Palma Montechiaro (della provincia di Agrigento); Delia, San Cataldo, Sommatino, Serra di Falco e Caltanissetta (della provincia di Caltanissetta); Pietraperzia (della provincia di Enna); Belpasso, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia (della provincia di Catania) e la varietà Cuore (che si produce in provincia di Catania), contenenti un minimo del 25 % in peso di sopracrivello 37 (millimetri 15).

Allo stesso prezzo di lire 2.330 saranno pagate le varietà ad endocarpo liscio di qualunque provenienza pugliese e siciliana, purchè con le stesse caratteristiche delle varietà pregiate (25 % di sopracrivello 37).

Per le tolleranze e le maggiorazioni relative a prodotto con caratteristiche differenti, valgono le stesse disposizioni relative al tipo corrente.

e) Varietà Fragiulio, Montrone (tipo Andria), Santoro, massa per le Puglie e Avola corrente (varietà Romana in predominanza, Fascineddu e Rappo) per la Sicilia 2.350

Al prezzo sopra indicato sono ammesse le seguenti tolleranze: semi amari: 0; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,50 %; rottami: 3 %, semi di altre varietà della stessa zona: 10 %.

Per le partite conferite, invece, con le seguenti tolleranze: semi amari: 0; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,25 %; rottami: 0,50 %; semi di altre varietà della stessa zona: 0; è ammessa una maggiorazione di lire 65.

f) Varietà Fragiulio, Montrone (tipo Andria), Santoro, scelte per le Puglie e Avola scelta (varietà Pizzuta) per la Sicilia 2.430

Per le varietà Fragiulio, Montrone e Santoro la pezzatura non potrà essere inferiore al sopracrivello 34 (millimetri 12).

Al prezzo sopra indicato sono ammesse le seguenti tolleranze: semi amari: 0; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,25 %; rottami: 0,50 %; gemelle (solo per le varietà Fragiulio, Montrone e Santoro): 10 %; semi di altre varietà della stessa zona: 5 %.

Per le partite con una percentuale di rottami superiore allo 0,50 % (cioè dallo 0,51 % in poi) e fino ad una percentuale del 2 %, è ammessa una detrazione di lire 30, per le operazioni di cernita ancora da effettuare, per il calo e per il deprezzamento del rottame scartato.

g) Rottami di mandorle dolci di qualsiasi tipo e varietà 2.150

Al prezzo sopra indicato è ammessa una tolleranza massima dello 0,50 % di gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere.

Sgusciate amare:

a) produzione di massa delle provincie degli Abruzzi, delle Calabrie, della Lucania, della Sardegna e dell'Italia Settentrionale e Centrale 2.250

b) produzione di massa delle provincie di Palermo e Trapani e del comune di Licata (provincia di Agrigento) 2.270

c) produzione di massa di qualsiasi altra provenienza del Regno 2.300

d) Tipo Pizzolantonio di massa della provincia di Bari e di alcuni comuni della Sicilia (Canicattì, Racalmuto, Riesi e Ribera) 2.330

Ai prezzi sopra indicati sono ammesse le seguenti tolleranze: semi dolci: 5 %; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,50 %; rottami: 3 %.

Per le partite conferite, invece, con le seguenti tolleranze: semi dolci: 5 %; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,25 %; rottami: 0,50 %; è ammessa una maggiorazione di lire 65.

e) Rottami di mandorle amare di qualsiasi tipo e varietà 2.150

Al prezzo sopra indicato è ammessa una tolleranza massima dello 0,50 % di gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere.

Tutti i prezzi sopra indicati, per le mandorle sgusciate sia dolci che amare e per i rispettivi rottami, si intendono per merce nuda, resa su veicolo del produttore, franco magazzino di ammasso o centro di raccolta, entro un raggio di 10 chilometri dalla zona di produzione.

Per ogni punto percentuale in più di semi amari nelle mandorle dolci o di semi dolci nelle mandorle amare è autorizzata una detrazione di lire 5 al quintale. Tale detrazione è ammessa anche per le partite che godono della maggiorazione di lire 65.

Per le partite nelle quali si riscontra una percentuale in gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere superiore a quella tollerata, è autorizzata una detrazione di peso uguale a tale percentuale.

Per ogni punto percentuale in più di rottami nei tipi di mandorle: corrente; Leccese e di alcune provenienze della Sicilia; Prima Bari e Palma Girgenti; varietà pregiate della provincia di Bari e delle provincie della Sicilia; varietà Fragiulio, Montrone (tipo Andria), Santoro, massa per le Puglie e Avola corrente (varietà Romana in predominanza, Fascineddu e Rappo) per la Sicilia; massa delle provincie degli Abruzzi, delle Calabrie, della Lucania, della Sardegna e dell'Italia Settentrionale e Centrale; massa delle provincie di Palermo e Trapani e del comune di Licata (provincia di Agrigento); massa di qualsiasi altra provenienza del Regno; Pizzolantonio di massa della provincia di Bari e di alcuni comuni della Sicilia (Canicattì, Racalmuto, Riesi e Ribera); è autorizzata una detrazione di lire 2,50 al quintale.

Per le vendite dall'ammasso alle ditte autorizzate assegnatarie di tutti i tipi e varietà di mandorle dolci e amare, ad eccezione delle varietà Fragiulio, Montrone, Santoro e Avola scelta, nonchè di tutte le partite per le quali è riconosciuta la maggiorazione di lire 65, sono ammesse le seguenti tolleranze: semi amari (nelle mandorle dolci): 2 %; semi dolci (nelle mandorle amare): 5 %.

re): 5 %; gusci, zanchette, semi muffiti o avariati e polvere: 0,75 %; rottami: 4 %.

Per produzione di un comune si intende quella ottenuta in tutta la superficie catastale del comune stesso.

Le mandorle, sia dolci che amare, devono essere consegnate con frutti perfettamente asciutti.

Le ditte assegnatarie autorizzate sono tenute a ritirare il prodotto alla rinfusa o in stiva, franco magazzino ammasso, al prezzo di classifica, aumentato eventualmente delle maggiorazioni sopra indicate e della quota ammasso che sarà a suo tempo stabilita.

A guscio duro:

Le mandorle a guscio duro vengono classificate negli stessi tipi, varietà e gruppi delle mandorle sguosciate.

I prezzi alla produzione saranno determinati in base alla resa percentuale in prodotto sgusciato, comprese in tale resa le stesse percentuali di tolleranza ammesse per il prodotto sgusciato; tali prezzi risulteranno dalla seguente operazione:

$$\frac{\text{prezzo del prodotto sgusciato} \times \text{resa}}{100}$$

Per le condizioni di vendite e per le eccezioni alle tolleranze, valgono le stesse norme indicate per il prodotto sgusciato.

A guscio semitennero:

- | | |
|--------------------------------|-------|
| a) Varietà Sangisuga | 900 |
| b) Altre varietà | 1.100 |

Le mandorle di queste varietà (Bottara, Fellamasa, Casteltermini) si ottengono per la quasi totalità dalla produzione dei seguenti comuni delle provincie della Sicilia: Butera, Ravanusa, Campobello, Riesi, Sommatino, Casteltermini, Canicatti e Niscemi.

Ai prezzi sopra indicati sono ammesse le seguenti tolleranze: mandorle a guscio duro o con avanzo di mallo attaccato: 1 %; mandorle muffite o tarlate: 5 %; mandorle di altre varietà dello stesso gruppo: 10 %.

Per le partite consegnate con una percentuale di mandorle a guscio duro o con avanzo di mallo attaccato superiore all'1 % (cioè dall'1,01 %), è ammessa una detrazione di lire 15 al quintale per le operazioni di cernita ancora da effettuare, per il calo e per il deprezzamento.

Per le partite aventi una percentuale di mandorle a guscio duro superiore al 2 % (e fino ad un massimo dell'8 %) è ammessa una ulteriore detrazione di lire 5 al quintale per ogni punto in più.

Per le condizioni di vendita valgono le stesse disposizioni relative al prodotto sgusciato.

A guscio tenero:

- | | |
|--------------------------------------------|-------|
| a) Tipi di qualunque provenienza | 1.150 |
|--------------------------------------------|-------|

Per mandorle di questi tipi si devono intendere quelle appartenenti alle varietà Mollese di Ginosa e Rachele tenera (della provincia di Taranto), di Rutigliano e di Canneto (della provincia di Bari), Mollese al limone (della provincia di Foggia) e altre varietà similari delle altre provincie del Regno.

- | | |
|------------------------------|-------|
| b) Varietà Niscemi | 1.250 |
|------------------------------|-------|

- | | |
|-----------------------------|-------|
| c) Varietà scelte | 1.300 |
|-----------------------------|-------|

Per mandorle di varietà scelte si intendono quelle appartenenti alle varietà Cavalliera o Mollese fine rotonda o piatta della Sicilia, Pavona della provincia di Taranto, Mollese fina o Pappamosca della provincia di Bari.

Ai prezzi sopra indicati sono ammesse le medesime tolleranze indicate per le mandorle a guscio semitennero.

Per le condizioni di vendita valgono le stesse condizioni relative al prodotto sgusciato.

5. Nocciolo:

in guscio:

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------|-----|
| a) Varietà San Giovanni e Mortarelle | 900 |
| b) Varietà Aritzo, Tempestiva, Tonda tardiva e tonda di Sicilia | 618 |
| c) Varietà Giffoni | 623 |
| d) Varietà Romana gentile, della Liguria e Tonda del Piemonte | 632 |

I prezzi sopra indicati si intendono per prodotto con una resa in sgusciato del 34 %.

Ai prezzi sopra indicati sono ammesse le seguenti tolleranze: semi muffiti, rancidi o avariati (escluso il cimiciato): 0,75 %; semi di altre varietà della stessa zona: 5 %.

Nel caso di una partita che presenti una percentuale di semi muffiti, rancidi o avariati superiori al 5 %, il prezzo sarà determinato in accordo tra le parti.

Per l'accertamento dei semi muffiti, rancidi o avariati, è ammessa la sezionatura dei semi.

Per l'accertamento della resa percentuale non è consentito di liberare i semi dai filamenti che, normalmente, vi restano attaccati dopo la sgusciatura.

Sgusciate:

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------|-------|
| a) Varietà San Giovanni e Mortarelle | 1.765 |
| b) Varietà Aritzo, Tempestiva, Tonda tardiva e Tonda di Sicilia | 1.813 |
| c) Varietà Giffoni | 1.833 |
| d) Varietà Romana gentile, della Liguria e Tonda del Piemonte | 1.859 |

Per le tolleranze e per le condizioni di vendita di partite speciali, valgono le stesse disposizioni relative al prodotto in guscio.

Tutti i prezzi sopra indicati, per le nocciole in guscio e per quelle sgusciate, si intendono per merce nuda, resa su veicolo del produttore, franco magazzino ammasso o centro di raccolta, entro un raggio massimo di 10 chilometri dalla zona di produzione.

Le ditte assegnatarie autorizzate sono tenute a ritirare il prodotto alla rinfusa o in stiva, franco magazzino ammasso, al prezzo di classifica, maggiorato della quota di ammasso che sarà stabilita a suo tempo.

Tutti i tipi di nocciole, sia in guscio che sgusciate, devono essere consegnate con i frutti perfettamente asciutti.

6. Noci:

di Sorrento:

- | | |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| 1ª qualità: pezzatura fino a 90 frutti per chilogrammo | 750 |
| 2ª qualità: pezzatura da 91 a 100 frutti per chilogrammo | 700 |
| 3ª qualità: pezzatura da 101 a 110 frutti per chilogrammo | 650 |

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti uniformi, asciutti, mercantili, esenti da parassiti, esclusi i nocilli.

Ai prezzi sopra indicati sono ammesse le seguenti tolleranze: frutti bacati, vuoti, muffiti, marci: 10 %; frutti monachini (si intendono per monachini i frutti con la pellicola totalmente color panno di monaco): 20 %; frutti con gheriglio semi secco: 4 %.

comuni:

1^a qualità 600

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti uniformi, a guscio tenero, asciutti, mercantili, esenti da parassiti, con gheriglio pieno e facilmente staccabile dal guscio, con pezzatura fino a 110 frutti per chilogrammo, esclusi i nocilli.

2^a qualità 550

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti uniformi, asciutti, mercantili, esenti da parassiti, con pezzatura fino a 110 frutti per chilogrammo, esclusi i nocilli.

3^a qualità 500

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti uniformi, asciutti, mercantili, esenti da parassiti, con pezzatura di oltre 110 frutti per chilogrammo, esclusi i nocilli.

Ai prezzi sopra indicati sono ammesse le seguenti tolleranze: frutti bacati, vuoti, muffiti o marci: 15 %; frutti monachini: 25 %; frutti con gheriglio semi secco: 4 %.

di scarto:

qualità unica 270

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti non compresi nei gruppi e nelle qualità precedenti.

Al prezzo sopra indicato è ammessa una tolleranza massima di frutti vuoti del 25 %.

Tutti i prezzi sopra indicati, per le noci di qualsiasi gruppo e qualità, si intendono per merce nuda, resa su veicolo del produttore, franco magazzino ammasso o centro di raccolta, entro un raggio massimo di 10 chilometri dalla zona di produzione.

Per il prodotto conferito sbiancato a regola d'arte è concessa una maggiorazione di lire 15 al quintale.

Ogni punto percentuale in più sulla tolleranza di frutti bacati, vuoti, muffiti o marci, sarà pagata in ragione del 25 % del prezzo del prodotto, fino a un massimo del 15 %, ivi compresa la tolleranza massima.

Ogni punto percentuale in più sulla tolleranza di frutti monachini sarà pagata in ragione dell'80 % del prodotto.

Ogni punto percentuale in più sulla tolleranza di frutti con gheriglio semi secco sarà pagato in ragione del 50 % del prezzo del prodotto.

Le ditte assegnatarie autorizzate sono tenute a ritirare il prodotto alla rinfusa o in stiva, franco magazzino di ammasso, al prezzo di classifica, aumentato eventualmente della maggiorazione per la sbiancatura e della quota di ammasso che sarà stabilita a suo tempo.

7. Pinoli:

mondi:

1^a qualità 2.300

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti ben lavati, asciutti, in stato di perfetta conservazione, con tolleranza dello 0,50 % di pinoli difettosi (gialli, verdognoli, puntati) e dell'1 % di rottami (frammenti di pinoli mondi inferiori alla metà della lunghezza del pinolo, se rotto in senso trasversale o frammento di qualsiasi dimensione, se rotto longitudinalmente).

2^a qualità 1.850

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti interi o rotti, prevalentemente gialli o scuri, esclusi i neri.

3^a qualità 1.470

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti prevalentemente germinati (verdi).

scarto 500

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti interi o rotti, comunque non commestibili.

in guscio:

buoni 285

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti sani, pieni, asciutti, di colore chiaro legnoso, con una tolleranza del 2 % di frutti vuoti e dell'1 % di corpi estranei, compresi i guscelli di pine.

pagliosi 145

Caratteristiche qualitative del prodotto: frutti con tolleranza massima del 40 % di frutti vuoti e dell'1 % di corpi estranei, compresi i guscelli di pine.

Tutti i prezzi sopra indicati, per i pinoli mondi e per i pinoli in guscio, si intendono per merce nuda, resa su veicolo del produttore, franco magazzino ammasso o centro di raccolta, entro un raggio massimo di 10 chilometri dalla zona di produzione.

Le ditte assegnatarie autorizzate sono tenute a ritirare il prodotto alla rinfusa o in stiva, franco magazzino ammasso, al prezzo di classifica maggiorato della quota di ammasso che sarà stabilita a suo tempo.

8. Pine da pinoli: qualità unica 35

Caratteristiche qualitative del prodotto: pine scevre da: pine gallere (vuote), pine marce e pine bacate, che dovranno essere pagate, invece, come combustibile.

Il prezzo sopra indicato si riferisce al prodotto reso sull'albero.

IX. — OLIO

1. Olio d'oliva:

1^a categoria con acidità fino a 0,8 gradi . 1.5502^a categoria con acidità fino a 1,5 gradi . 1.5003^a categoria con acidità fino a 2,5 gradi . 1.4604^a categoria con acidità fino a 3,5 gradi . 1.4405^a categoria con acidità fino a 5,0 gradi . 1.4206^a categoria con acidità fino a 7,0 gradi . 1.400

2. Olio lampante, con acidità base 5 gradi . 1.330

3. Olio lavato, scaldato, d'inferno (con acidità base 5 gradi) 1.309

4. Olio al solfuro, con acidità fino a 30 gradi (base 20 gradi) 1.010

X. — POLLAME (1), CONIGLI, UOVA E MIELE

	Prezzi stagionali	
	massimi	minimi
1. Polli e faraone	28,00	21,00
2. Galline, tacchini e tacchine	24,50	19,00
3. Piccioni	27,00	20,00
4. Oche	22,00	18,00
5. Anatre	22,00	18,00
6. Capponi	30,00	24,00
7. Conigli (per kg. di peso vivo)	12,00	10,00
8. Uova (al pezzo)	1,70	1,50
9. Miele		1.800

XI. — BOZZOLI E LANE

1. Bozzoli (prezzo per kg. a fresco, resa 1/10):

gialli 25,00

bianchi 27,50

2. Lane (v. tabella a pagina seguente).

(1) I prezzi del pollame sono per chilogrammo di peso vivo, a gozzo vuoto.

1. LANE DI TOSA

TIPI E QUALITÀ	Finezza (dati indicativi)	Rapporto di prezzo con la Marche I (= 100) base inf. %	Prezzo base lavato a fondo per Kg. Lire	Resa media indicativa		Prezzo corrispondente alla resa media indicativa, per Kg.	
				in saltato a regola d'arte %	in sueldo %	in saltato Lire	in sueldo Lire
4) LANE ITALIANE							
1. Piemonte:							
a) Biellese I (bistosa 6 mesi)	50's	92	42,57	65	55	27,67	23,41
b) Biellese II (bistosa 6 mesi)	46's-48's	88	40,72	67	56	27,28	22,80
c) Savolarda I	44's-46's	84	38,87	68	56	26,43	21,77
d) Savolarda II (materasso-lavoro)	40's	67	31,00	70	57	21,70	17,67
e) Frabosa (materasso)	36's-40's	54	24,99	68	55	16,99	13,74
2. Liguria:							
a) Liguria I (materasso-lavoro, bistosa 6 mesi)	40's-48's	74	34,24	76	58	26,02	19,86
b) Liguria II (materasso, bistosa 6 mesi)	36's-40's	49	22,67	80	60	18,14	13,60
3. Lombardia:							
a) Bergamasca (bistosa 6 mesi) (1)	40's-48's	84	38,87	72	60	27,99	23,32
4. Tre Venezie:							
a) Vicentina fine (bistosa 6 mesi) (2)	50's-58's	93	43,03	64	52	27,54	22,38
b) Vicentina comune (bistosa 6 mesi) (3)	40's-46's	84	38,87	66	58	25,65	22,54
c) Cherso (materasso-lavoro)	40's-46's	73	33,78	70	57	23,65	19,25
d) Carzolina (materasso, bistosa 6 mesi, con pelo morto)	36's-40's	49	22,67	67	54	15,19	12,24
5. Emilia:							
a) Emilia I (bistosa 6 mesi, tipo Ferrara, Ravenna, con poco pelo morto) (4)	50's	89	41,18	76	60	31,30	24,71
b) Emilia II (bistosa 6 mesi, con poco pelo morto)	46's-50's	85	39,33	76	60	29,89	23,60
c) Caracul (bistosa 6 mesi)	46's	77	35,63	64	52	22,80	18,53
6. Toscana:							
a) Toscana I (Vissana ordinaria, tipo Orbetello, Maremma Grossetana)	56's-58's	112	51,82	66	45	34,20	23,32
b) Toscana II (tipo Firenze, Poppi, San Casciano, Arezzo, Val di Chiana, con pelo morto)	56's	99	45,81	72	40	32,98	21,07
c) Toscana III (tipo Alta Valle del Tevere, Senese, Mugello, con molto pelo morto)	50's	89	41,18	74	46	30,47	18,94
d) Toscana IV (bistosa 6 mesi, tipo Lucca, Livorno, Pisa, Apuania)	46's-50's	75	34,70	74	56	25,68	19,43
7. Marche:							
a) Marche I (tipo della zona a sud-ovest di Fabriano, Castel Raimondo, Camerino)	56's-58's	100	46,27	72	52	33,31	24,06
b) Marche II (tipo della zona a nord di Macerata e della zona Litoranea, con molto pelo morto)	50's-56's	94	43,49	75	55	32,62	23,92
8. Umbria:							
a) Umbria I (Vissana corta, tipo Norcia, Trevi)	58's-60's	109	50,43	62	46	31,27	23,20
b) Umbria II (tipo Terni, Spoleto, e la migliore di Foligno).	56's-58's	105	48,58	66	48	32,06	23,32
c) Umbria III (tipo Foligno, Gualdo Tadino, Colle Fiorito, Acquasparta, con pelo morto)	56's	94	43,49	71	50	30,88	21,74

TIPI E QUALITÀ	Finezza (dati indicativi)	Rapporto di prezzo con la Marche I (= 100) base lat. %	Prezzo base lavato a fondo per Kg. Lire	Rosa media indicativa		Prezzo corrispondente alla rosa media indicativa, per Kg.	
				in saltato a regola d'arte %	in sucido %	in saltato Lire	in sucido Lire
9 Lazio:							
a) Roma tipo Puglia	60's fino	130	60,15	58	43	34,89	25,86
b) Roma I (Sopravissana)	58's-60's	123	56,91	60	44	34,15	25,04
c) Roma II (Vissana)	58's	116	53,67	61	45	32,74	24,15
d) Roma III (la cosiddetta Provincia, tipo Viterbese, Vetralla, Ciociaria)	58's ord.	112	51,82	62	46	32,13	23,84
e) Roma IV (tipo Grotte di Castro, Acqua- pendente, con pelo morto)	56's	101	46,73	64	46	29,91	21,50
10. Abruzzo:							
a) Abruzzo I (tipo Avezzano, Sulmona, Aquila in parte e zone montane con- termini)	58's-60's	116	53,67	63	40	33,81	21,47
b) Abruzzo II (tipo Tagliacozzo, Carsoli, Oricola, Fucino, Celano)	58's fino	113	52,29	64	42	33,47	21,86
c) Abruzzo III (bistosa 6 mesi, tipo del Li- torale Adriatico, con pelo morto)	56's ord.	84	38,87	71	46	27,60	17,88
11. Molise:							
a) Molise I	58's	108	49,97	64	46	31,08	22,99
b) Molise II	56's ord.	104	48,12	70	50	33,68	24,06
12. Campania:							
a) Campania I (tipo di certe lane di Avel- lino, Benevento e Casertano)	58's	108	49,97	66	46	32,98	22,99
b) Campania II (tipo Salerno)	56's ord.	104	48,12	72	52	34,65	25,02
c) Campania III	50's	94	43,49	74	54	32,18	23,48
13. Puglia:							
a) Puglia primissima	64's-70's	146	67,55	57	41	38,50	27,70
b) Puglia I (tipo Capracotta, Pescassero- li, Castel del Monte)	60's-64's	135	62,46	57	41	35,60	25,61
c) Puglia II (tipo Troia, Candela, Serraca- priola)	58's-60's	130	60,15	60	42	36,09	25,26
d) Puglia II-III (tipo S. Giovanni, S. Ni- candro)	58's	120	55,52	63	43	34,98	23,87
e) Puglia III (tipo Vico Garganico, Vie- ste, Monte S. Angelo)	56's-58's	109	50,43	64	44	32,28	22,19
f) Puglia IV	50's	84	38,87	66	45	25,65	17,49
g) Altamura (materasso)	36's-40's	62	28,69	80	53	22,95	15,21
h) Leccese (materasso)	36's-40's	59	27,30	75	53	20,47	14,47
14. Lucania:							
a) Lucania I	58's-60's	122	56,45	62	42	35,00	23,71
b) Lucania I-II (tipo Potenza, Venosa, Mel- fi, Rocchetta S. Antonio)	58's	117	54,14	64	43	34,65	23,28
c) Lucania II (tipo Grassano, Pisticci, Bel- la, Muro, Matera)	56's-58's	111	51,36	66	44	33,90	22,60
d) Lucania III (bistosa 6 mesi, tipo Lago- negro, irregolare)	50's fino	81	37,48	68	45	25,49	16,87
15. Calabria:							
a) Calabria I (tipo Cotrone fine) (5)	60's-64's	128	59,23	—	41	—	24,28
b) Calabria II (tipo Rossano, Cassano Io- nico, Cutro, Catanzaro)	58's	105	48,58	—	42	—	20,40
c) Calabria III	56's	94	43,49	—	43	—	18,70
d) Calabria IV (materasso, tipo Sciarra)	36's-40's	57	26,37	—	52	—	13,71
16. Sicilia:							
a) Sicilia barbaresca	50's-56's	90	41,64	—	52	—	21,65
b) Similare barbaresca	46's-50's	75	37,70	—	53	—	18,39
c) Sicilia ordinaria (materasso)	36's-40's	57	26,37	—	54	—	14,24

TIPI E QUALITÀ	Finezza (dati indicativi)	Rapporto di prezzo con la Marche I (= 100) base lav. %	Prezzo base lavato a fondo per Kg. Lire	Resa media indicativa		Prezzo corrispondente alla resa media indicativa, per Kg.	
				in saltato a regola d'arte %	in sucido %	in saltato Lire	in sucido Lire
17. Sardegna?							
a) Sardegna fine (materasso-lavoro) (6)	40's-44's	67	31,00	—	52	—	16,13
b) Sardegna prima scelta (materasso) (7)	32's-36's	61	28,22	—	54	—	15,24
c) Sardegna ordinaria (materasso)	36's-40's	54	24,99	—	55	—	13,74
B) LANE LIBICHE (8).							
Zuarina fine (con 3-4 % di colorato e senza pelo morto)	56's-58's	86	39,79	—	27-34	—	10,74-13,53
Tripolina scelta (con 6-8 % di colorato, con tracce di pelo morto)	46's-56's	76	35,17	—	30-38	—	10,55-13,36
Tripolina corrente e lana della Sirte (con 10-12 % di colorato, con pelo morto)	44's-52's	65	30,08	—	34-42	—	10,23-12,63
Cirenaica prima (con 6-8 % di colorato, con tracce di pelo morto)	46's-56's	76	35,17	—	34-42	—	11,96-14,77
Cirenaica seconda (con 10-12 % di colorato, con pelo morto)	44's-48's	65	30,08	—	38-45	—	11,43-13,54
Libia (materasso)	40's	54	24,99	—	35-45	—	8,75-11,25
C) LANE ALBANESI (9).							
Ruda Albania (tipo Lumia)	40's-48's	89	41,18	—	56	—	23,06
Scutari (materasso)	28's-32's	70	32,39	85 (10)	58	27,53	18,79
Porto Edda prima scelta (materasso-lavoro)	40's-46's	70	32,39	—	55	—	17,81
Porto Edda ordinaria (materasso)	36's-40's	61	28,22	—	58	—	16,37
Coritza, Valona, Fieri, Berat, Tirana e Du- razzo, prima scelta (materasso)	36's-40's	63	29,15	—	51	—	14,87
Coritza, Valona, Fieri, Berat, Tirana e Du- razzo, seconda scelta (materasso)	36's-40's	57	26,37	—	51	—	13,45

(1) Le partite di lana Bergamasca varietà Varesina, di finezza superiore al tipo medio della Bergamasca, potranno avere una maggiorazione di prezzo fino al 10 %.

(2) Le partite di lana Vicentina fine varietà Padovana, di finezza superiore alla qualità media della Vicentina fine, potranno avere una maggiorazione di prezzo fino al 10 %.

(3) Le lane dell'Alto Adige di migliore qualità potranno avere un congruo sopraprezzo.

(4) Alcune partite del Ravennate sono classificabili Toscana II con resa media in sucido del 41 %.

(5) Le partite di Calabria I di particolare finezza potranno avere un sopraprezzo.

(6) Velli notevolmente uniformi, con pochi peli morti. Se senza peli morti sarà applicato un congruo sopraprezzo.

(7) Costituita da velli interi, ben cresciuti, di lungo figlio e con poco sottovello. Se tale lana viene presentata senza o con pochi peli morti, verrà ragguagliata all'Altamura da materasso.

(8) I prezzi delle lane libiche s'intendono per merce posta franco magazzini degli Enti ammassatori della Libia, sui porti d'imbarco e sono al netto di ogni spesa, tassa, ecc., nonché delle spese di cui al decreto Governatoriale del 9 giugno XVII, n. 123.702.

(9) I prezzi delle lane albanesi s'intendono per merce posta nei magazzini degli ammassi italiani.

(10) Tale resa s'intende in lavato a fredda.

2. LANE DI CONCIA

Nella difficoltà pratica di stabilire una vera e propria tabella delle classifiche, delle rese e dei prezzi delle lane di concia, che tenga esatto conto della grande varietà di tali lane, le Commissioni di apprezzamento devono attenersi alle seguenti norme:

1. — I prezzi delle lane di concia, base lavato a fondo (laf), vanno ragguagliati a quelli delle lane nazionali di tosa, di piena lunghezza e corrispondenti o similari per finezza. Per quelle lane di concia provenienti da pelli importate, che non trovino corrispondenza alcuna nelle qualità della tosa italiana, le Commissioni di stima stabiliscono il prezzo delle corrispondenti lane di tosa, sulla base dei prezzi delle lane nazionali.

2. — Sui prezzi delle suddette lane di tosa, presi per base di ragguaglio, deve applicarsi per le lane di concia di piena lunghezza (10-12 mesi) una svalutazione a seconda dei sistemi di lavorazione, come appresso:

Svalutazione media

a) Lane calciate	tessili	50 %
	materasso-lavoro	44 %
	materasso	40 %
b) Lane solfurate - calciate (con presenza di calce)	tessili	25 %
	materasso-lavoro	22 %
	materasso	20 %
c) Lane solfurate (senza calce)	- per tutte le lane	11 %
d) Lane di fermentazione (tipo Mazamet o similari)	- per tutte le lane	8 %
e) Lane di sistemi superiori (tipo Rapilar o di egual pregio)	- per tutte le lane	5 %

Le lane ottenute con sistemi che non rientrino nella elencazione di cui sopra, devono essere apprezzate secondo i loro pregi intrinseci.

La misura delle predette svalutazioni tiene già conto del colore normale dovuto al processo di lavorazione. Nel caso però del colore rossiccio, derivante dall'uso di naftalina, si può applicare una ulteriore svalutazione fino al 5 %.

3. — I prezzi base lavato a fondo (laf) determinati come al n. 1, devono essere rapportati anche alla lunghezza della fibra, tenendo presente che - come nelle lane di tosa - non tutti i filamenti di uno stesso vello hanno eguale lunghezza. In conseguenza saranno applicate ai detti prezzi le seguenti diminuzioni (—) o maggiorazione (+):

	Per lane indicate in tabella come annuali	Per lane indicate in tabella come bistoso 6 mesi
Piena lunghezza (10-12 mesi)	—	(+ 18 %
¾ lana (8-9 mesi)	— 8 %	+ 9 %
½ lana (6-7 mesi)	— 15 %	—
¼ lana (3-5 mesi)	— 22 %	— 8 %
tosone o rasato (sino a 3 mesi)	— 35 %	— 23 %

4. — Oltre alle riduzioni previste dai due commi precedenti, alle lane colorate di concia devono essere applicate le riduzioni di prezzo stabilite per le lane colorate di tosa, diminuite di dieci punti, e cioè: *bigie*: tessili 20 %, materasso - lavoro 15 %, materasso 10 %; *nere e morte*: tessili 10 %, materasso - lavoro 15 %, materasso 20 %.

5. — Le così dette « lane di strappo » sono valutate secondo le loro reali caratteristiche e secondo i loro pregi intrinseci in rapporto alle lane di concia.

6. — Le così dette lane « Zampetto » sono valutate come scarto, tenendo conto della loro lunghezza e dei loro pregi intrinseci in rapporto alle lane di concia.

7. — Tutte le percentuali di svalutazioni di cui sopra, vanno riferite a lane di normale lavorazione. Alle lane provenienti da una lavorazione particolarmente accurata, può essere accordato un congruo premio. In ogni caso il prezzo maggiorato del premio, non deve superare il prezzo della stessa qualità di lana assoggettata al sistema di concia immediatamente superiore. Per le lane del gruppo c) - sistemi superiori - il premio non può superare il 2 %. Alle lane mal preparate o deteriorate, si applica una adeguata svalutazione.

8. — Infine, per la determinazione del prezzo da corrispondere al conferente, i prezzi base laf, come sopra calcolati, devono rapportarsi alle rese effettive delle singole partite.

AVVERTENZE GENERALI

1) *Denominazioni.* — Tipo e qualità: il tipo si riferisce alla razza ovina (es. Puglia, Sicilia, ecc.); la qualità, alle singole qualità di uno stesso tipo (es. Puglia I, Puglia II, ecc.). Le qualità di lana che in tabella non sono seguite dalla indicazione « materasso » o « materasso-lavoro » si intendono tessili.

Per le lane nazionali, per quelle libiche e per quelle albanesi, non sono ammesse denominazioni differenti da quelle indicate in tabella.

Qualora venga conferita lana estera, questa sarà indicata con la sua denominazione di origine e con quella della lana nazionale, libica o albanese, alla quale viene ragguagliata.

2) *Classifiche.* — I dati della tabella, relativi alla finezza e alle rese, hanno soltanto valore indicativo quali basi di orientamento per le Commissioni di apprezzamento. Le Commissioni valuteranno le lane secondo le reali caratteristiche delle singole partite.

I prezzi si riferiscono a lane normali (ossia provenienti da animali sani, ascutte, ben divise per qualità, non difettose per eccesso di filamenti morti, ecc.) e comunque non sofisticate con grassi aggiunti, sterco, terra, acqua od altri corpi estranei.

Le singole classifiche vanno riferite alla qualità media dell'annata.

Se in una zona vengono riscontrate lane aventi i caratteri delle lane di altre zone, esse vanno classificate come appartenenti a tali zone; così ad esempio nel Piemonte (alta valle di Cuneo) si riscontrano alcune partite di lane fini, assimilabili alla Calabria I e II.

I rapporti di prezzo fra le varie qualità della tabella sono stati stabiliti tenendo conto, oltre che della finezza, delle caratteristiche proprie delle lane delle singole zone. Nel caso di partite che presentino caratteri intermedi fra due qualità successive della tabella, il prezzo base lavato sarà determinato valutando la percentuale di lana appartenente a ciascuna delle due qualità, ed applicando poi alla partita la resa di stima.

I prezzi base lavati indicati in tabella possono essere variati, in più o in meno, in dipendenza di particolari pregi o difetti nei confronti della qualità media dell'annata.

Per tutte le lane da materasso appartenenti a zone per le quali la tabella non contempla tali lane, la classifica sarà fatta in base alle caratteristiche delle singole partite, con riferimento alle categorie similari previste dalla tabella stessa.

Le lane provenienti da razze ovine differenti, come pure le agnelline, le biglie, le carbonare, le morette, le nere, le bistose di 8 mesi, di 6 mesi, di 4 mesi, gli scarti, devono essere presentate separatamente anche per quanto riguarda il sucido e il saltato; in caso contrario la separazione sarà fatta dall'Ente ammassatore a spese del conferente.

In caso di mancata divisione per qualità — come al comma precedente — non previamente dichiarata, e in caso di sofisticazione, le Commissioni di apprezzamento applicheranno rigorosamente le debite svalutazioni salvo all'Ente ammassatore il diritto di indennizzarsi, sull'importo dovuto al conferente, della spesa occorsa o occorrente per ovviare alla inadempienza o, eventualmente, alla sofisticazione rilevata.

3) *Vellatura.* — Tutte le lane matricine annuali, devono essere consegnate in velli; in caso contrario potrà essere applicata un'adeguata riduzione di prezzo.

4) *Rese.* — Devono essere quelle effettive e non devono compensare nessun altro elemento di valutazione della partita.

5) *Lane agnelline.* — Le lane agnelline di normale lunghezza (6 mesi di età) si valutano come segue: a) agnelline « Sardegna » e « Sicilia » alla pari con le corrispondenti matricine annuali; b) agnelline le cui matricine sono previste in tabella come bistose, alla pari con le relative matricine di 6 mesi; c) tutte le altre il 10 % meno delle matricine annuali corrispondenti. Le agnelline più lunghe o più corte del normale potranno avere rispettivamente congrui aumenti o diminuzioni di prezzo. Le riduzioni suddette si applicano alle lane agnelline computando la loro resa effettiva e tenendo conto del colore. Alle agnelline si applicano le riduzioni dagli scarti.

6) *Scarti.* — Mezze lane (scofiature, sbaglia, ecc.) e tosati (scorzi) di matricina e di agnellina: riduzione del 30 % rispetto alle corrispondenti matricine e agnelline, computando la resa effettiva e tenendo conto del colore. Agli scarti non si applicano riduzioni per bistosità.

7) *Lane biglie, nere e morette.* — Alle lane colorate si applicano le seguenti riduzioni rispetto alle bianche: biglie: tessili 30 %, materasso-lavoro 25 %, materasso 20 %; nere e morette: tessili 20 %, materasso-lavoro 25 %, materasso 30 %.

Al prezzo di tabella della lana Caracul non si applicano le riduzioni previste per il colorato.

8) *Lane carbonare.* — Riduzione fino al 10 % delle bianche.

9) *Lane bistose.* — Le lane previste in tabella come bistose portano, dopo la denominazione, e in parentesi, la dizione « bistosa di 6 mesi ». Le lane che non portano tale dizione sono previste come annuali. Presentandosi però partite di bistose di queste ultime si applicheranno le seguenti riduzioni sui prezzi delle corrispondenti lane annuali, tenendo conto del colore e computando la resa effettiva, che di regola è più elevata nelle bistose, specie se di tosa autunnale: bistose di 8 mesi 15 %, bistose di 6 mesi 20 %, bistose di 4 mesi 25 %.

Alle lane di 12 mesi e alle bistose di 8 mesi delle qualità indicate in tabella come bistose di 6 mesi, si applicano i prezzi di queste ultime con le seguenti maggiorazioni, computando la resa effettiva e tenendo conto del colore: lane di 12 mesi 20 %, bistose di 8 mesi 12 %. Alle bistose di 4 mesi delle qualità indicate in tabella come bistose di 6 mesi, si applicano, a parità di resa e di colore, i prezzi di queste ultime ridotti del 20 %.

10) *Lane libiche*. - (Annotazioni particolari). — I prezzi di tabella s'intendono per le lane regolarmente scaccolate. Per le lane non scaccolate o scaccolate incompiutamente, si applicano congrue riduzioni.

Le partite di qualità superiore a quelle indicate in tabella, ben presentate sia per avvelatura che per omogeneità e scaccolatura, le quali presentino caratteristiche analoghe alle lane nazionali di corrispondente finezza, saranno classificate ed apprezzate come queste ultime, riducendone opportunamente il prezzo in base ad eventuali deficienze di resistenza, elasticità, ecc.

I pezzami, e cioè le lane non consegnate in velli, avranno una riduzione di prezzo rispetto alle lane in velli del 15 % se da materasso o da materasso-lavoro, e dal 5 % al 15 % se tessili.

Se il contenuto in bigio e colorato supera o non raggiunge le percentuali indicate nella presente tabella, si farà luogo ad una proporzionale riduzione o maggiorazione di prezzo.

11) *Lane albanesi*. - (Annotazioni particolari). — Le lane albanesi devono presentare le seguenti percentuali minime di vellatura: Scutari e Porto Edda 75 %, tutte le altre 65 %. Per vellature maggiori o minori delle suddette, le Commissioni di stima applicheranno congrue maggiorazioni o minorazioni di prezzo.

Va tenuto presente che la Scutari è spesso mescolata con lana di altre provenienze. In tali casi vanno applicate congrue riduzioni di prezzo.

XII. — LATTE DI VACCA, DI BUFALA E DI PECORA

LATTE DI VACCA, alla stalla

industriale:

prezzo minimo L. 135 al quintale
prezzo massimo » 138 al quintale

alimentare:

a) E' concessa una maggiorazione al quintale di L. 10 per il periodo estivo (1° maggio-30 settembre) e di L. 15 per il periodo invernale (1° ottobre-30 aprile) rispetto al prezzo del latte industriale, per le seguenti provincie:

Alessandria - Aosta - Asti (1) Cuneo - Novara - Torino (1) - Vercelli - Bergamo - Brescia - Cremona - Mantova - Milano (2) - Pavia - Bolzano - Belluno - Gorizia - Padova - Rovigo - Trento - Treviso - Udine - Venezia (1) - Verona - Vicenza - Bologna (3) - Modena (3) - Parma (4) - Piacenza - Reggio nell'Emilia (3) - Ferrara (5).

b) Sono stabiliti i seguenti prezzi ad ettolitro, alla stalla, per le provincie sotto elencate:

Torino - per tutto l'anno L. 175.

Como - Sondrio - Varese - per tutto l'anno L. 180.

Genova - Imperia - Savona - La Spezia - Trieste - Pola - Fiume - Apuania - Arezzo - Firenze - Grosseto - Livorno - Siena - Forlì - Ravenna: per tutto l'anno L. 200.

(1) Ulteriore maggiorazione di L. 10 al quintale per il periodo invernale.

(2) Ulteriore maggiorazione — a carico dello Stato — di L. 10 al quintale per il periodo invernale e di L. 5 per il periodo estivo nella zona di cui al decreto prefettizio n. 030/1926/5 del 17 settembre 1941-XIX.

(3) Ulteriore maggiorazione di L. 25 al quintale per il periodo invernale.

(4) Ulteriore maggiorazione di L. 25 al quintale per il periodo invernale per i comuni compresi nella zona di rifornimento della Centrale del latte di Parma.

(5) Ulteriore maggiorazione di L. 17 per il periodo estivo e di L. 42 per il periodo invernale.

Pisa - Lucca - Pistoia: per il periodo invernale L. 200: per il periodo estivo L. 170.

Abruzzi e Molise - Marche - Umbria - Rieti: per tutto l'anno L. 200.

Roma (escluso l'Agro Romano) Littoria - Frosinone - Viterbo: per il periodo estivo L. 180 e per il periodo invernale L. 200. Sulla totalità del latte conferito per uso alimentare, viene ripartito anche l'importo della quota integrativa di L. 40 ad ettolitro concessa al latte consegnato alla Centrale di Roma.

Agro Romano - per tutto l'anno L. 132 ed una quota integrativa di L. 40 ad ettolitro, oltre il valore del grasso esistente in più del 3 % nel latte conferito (1).

Avellino - Salerno - Benevento: per tutto l'anno L. 190.

Napoli: per tutto l'anno L. 134,50 (1).

Calabria - Puglie: per tutto l'anno L. 250.

Lucania: per tutto l'anno L. 230.

Sicilia: per tutto l'anno L. 300.

Sardegna: per il periodo estivo L. 220 e per il periodo invernale L. 180.

LATTE DI BUFALA, alla stalla, L. 290 al quintale.

LATTE DI PECORA IN SARDEGNA, franco caseificio, L. 250 al quintale (resa 17 % in pasta, siero a rendere; scarto di L. 15,80 in più o in meno, per ogni chilogrammo di differenza nella resa in pasta).

(1) Ai prezzi suddetti si aggiungono i premi dello Stato fissati con altri provvedimenti e subordinati a determinati minimi di conferimento.

XIII. — BESTIAME DA MACELLO

1. TABELLA DI VALUTAZIONE DEL BESTIAME BOVINO

CATEGORIE	QUALITÀ	E T A	GRUPPO A		GRUPPO B		GRUPPO C	
			Bovini di razza Chianina e derivati con prevalenti caratteri della Chianina; Pergina; Marchigiana; Romagnola; Simmenthal; Piemontese (esclusa la vacca).		Bovini di razza Valdostana; Mucca Pisana; Bruno-Sarda; Pugliese migliorata del Veneto e dell'Emilia. Al completo i buoi, i tori, i manzi ed i vitelli delle razze Modenese e Reggiana, le vacche della razza Piemontese e tutti gli altri bovini non elencati negli altri gruppi.		Razza Modicana; Modicana-Sarda; Sarda; i buoi e le vacche di razza Podolica di montagna (di qualsiasi zona); Pugliese; Campana; Lucana; Calabrese; Maremmana. Le vacche di razza Bruno-Alpina, Frisone, Rendena, Burlina, Tarina, Pontremolese, Norica e tutte le altre vacche da latte.	
			RESA %	PREZZO L.	RESA %	PREZZO L.	RESA %	PREZZO L.
Vitelli da latte della coscia. (1) (senza limitazione di peso massimo)	Extra preparato: resa minima sottopelle 64 %		70	9,50	—	—	—	—
Vitelli da latte. (peso massimo kg. 180)	Prima		60	7,00	60	7,00	60	7,00
	Seconda		55	6,00	55	6,00	55	6,00
	Terza (compresi gli erbivori)		50	5,00	50	5,00	50	5,00
Vitelloni extra.	Resa minima 55 %	Maschi e femmine prima dei due denti fatti	55	6,30	55	6,30	55	6,30
Vitelloni-Giovenche-Manzi e Manze.	Prima	Maschi interi fino a due incisivi permanenti purchè non adibiti già alla monta	53	5,50	52	5,20	50	4,80
	Seconda		50	5,00	49	4,70	47	4,30
	Terza		47	4,50	46	4,20	44	3,80
		Maschi castrati fino a sette incisivi permanenti Femmine fino a quattro incisivi permanenti						
Buoi . . .	Prima	Maschio castrato con tutti gli incisivi permanenti	53	5,40	52	5,00	50	4,50
	Seconda		49	4,70	48	4,40	46	3,90
	Terza		46	3,80	43	3,60	42	3,30
Vacche . . .	Prima	Femmine che abbiano partorito e giovenche con cinque o più denti incisivi permanenti	50	5,00	48	4,50	46	4,00
	Seconda		46	4,20	44	3,80	42	3,50
	Terza		42	3,40	41	3,30	38	3,00
Tori . . .	Prima	Maschi interi con tre o più incisivi da adulto o che, pur avendo tutti i denti da latte, ovvero uno o due incisivi permanenti, abbiano funzionato per la monta	53	5,40	53	5,00	52	4,40
	Seconda		53	4,70	50	4,40	48	3,90

At prezzi della presente tabella vanno aggiunte le seguenti quote integrative a carico del bilancio dello Stato, per chilogrammo di peso vivo: L. 1,15 per i vitelli da latte della coscia, vitelloni extra, vitelloni, giovenche, manzi, manze, buoi, vacche e tori di prima qualità; L. 0,90 per i vitelloni, giovenche, manzi, manze, buoi, vacche e tori di seconda qualità; L. 0,60 per i vitelloni, giovenche, manzi, manze, buoi e vacche di terza qualità e L. 0,60 per tutte le categorie, gruppi e qualità di bovini.

(1) Ai vitelli da latte della coscia sono equiparati, agli effetti del prezzo, i vitelli da latte comuni aventi le seguenti caratteristiche:

a) vitelli da latte appartenenti alle razze del Gruppo A (esclusa la Simmenthal): peso vivo minimo kg. 160; resa minima 64 %, senza limitazione di peso massimo;

b) vitelli da latte appartenenti alle razze dei Gruppi B e C ed alla razza Simmenthal: peso vivo minimo kg. 135; resa minima 64 %, senza limitazione di peso massimo.

MAGGIORAZIONI E MINORAZIONI

GRUPPO A. — Per i vitelli extra preparati: maggiorazione L. 0,15 per ogni punto percentuale in più della resa 70 % fino alla resa 76 % e L. 0,30 per ogni punto in più al di sopra della resa 76 %; diminuzione L. 0,15 per ogni punto in meno della resa 70 %.

Per i vitelli di prima qualità: maggiorazione L. 0,15 per ogni punto percentuale di resa in più fino alla resa del 66 % e L. 0,20 per ogni punto oltre la resa del 66 %; minorazione L. 0,15 per ogni punto in meno della resa base 60 %.

Per i vitelli di seconda qualità: maggiorazione o diminuzione L. 0,10 per ogni punto percentuale di resa in più o in meno.

Per i vitelli di terza qualità: maggiorazione o diminuzione L. 0,10 per ogni punto percentuale di resa in più o in meno.

Per i buoi al di sopra del 55 %: maggiorazione L. 0,15 per ogni punto percentuale di resa in più.

Per i buoi al di sopra del 53 % e fino al 55 %: maggiorazione L. 0,10 per ogni punto percentuale di resa in più; diminuzione L. 0,10 per ogni punto in meno.

Per i vitelloni extra: maggiorazione L. 0,25 per ogni punto percentuale di resa in più rispetto alla resa minima del 55 %.

Per i vitelloni - giovenche - manzi e manze: maggiorazione L. 0,20 per ogni punto percentuale di resa in più; diminuzione L. 0,10 per ogni punto in meno.

Per le vacche: maggiorazione L. 0,10 per ogni punto percentuale di resa in più; diminuzione L. 0,10 per ogni punto in meno.

Per i tori: maggiorazione L. 0,10 per ogni punto percentuale di resa in più; diminuzione L. 0,10 per ogni punto in meno.

GRUPPO B. — Per i vitelloni - giovenche - manzi e manze: maggiorazione L. 0,15 per ogni punto percentuale di resa in più; diminuzione L. 0,10 per ogni punto in meno.

Per vitelli da latte, vitelloni extra, vacche, buoi, tori: maggiorazione e diminuzione come per il gruppo A, partendo dalla resa base.

GRUPPO C. — Per i vitelloni - giovenche - manzi e manze: maggiorazione L. 0,10 per ogni punto percentuale di resa in più; diminuzione L. 0,10 per ogni punto in meno.

Per vitelli da latte, vitelloni extra, vacche, buoi, tori, maggiorazione o diminuzione come per il gruppo A, partendo dalla resa base.

RESA TIPO NAZIONALE

La valutazione del bestiame bovino affluito ai raduni e, conseguentemente, gli accertamenti della resa al macello, dovranno effettuarsi considerando la resa indicata sotto, che viene denominata *Resa Tipo Nazionale*.

Resa dei vitelli da latte.

Deve intendersi il rapporto tra il peso morto ed il peso vivo dell'animale. Per peso morto si intende il peso dell'animale abbattuto, dopo il dissanguamento e dopo aver tolto le seguenti parti: la pelle; i visceri ed organi delle cavità addominali e toracica (escluso il rognone) con i grassi annessi; la parte membranosa del diaframma, lasciando in posto i pilastri e le porzioni muscolari di esso, la testa tagliata in corrispondenza dell'articolazione occipito-atlantidea (testa-prima vertebra); gli arti anteriori tagliati all'articolazione carpo-metacarpica (ginocchio-stinco); gli arti posteriori tagliati all'articolazione tarso-metatarsica (garretto-stinco); il grasso della rognonata; le mammelle con il grasso annesso; gli organi genitali esterni con il grasso annesso.

La resa va considerata a caldo, vale a dire appena il soggetto è macellato, togliendo il 2 % del peso morto accertato.

Resa dei vitelli da latte.

Deve intendersi il rapporto tra il peso morto ed il peso vivo. Per peso morto si intende il peso dell'animale abbattuto, dopo dissanguamento e dopo avere tolto le seguenti parti: la testa, che deve essere tagliata alla prima vertebra; gli zampetti, tagliati alle articolazioni del carpo e del tarso; i visceri ed organi delle cavità toracica e addominale, esclusi soltanto i rognoni privati del grasso, che si intendono compresi nel peso morto.

Resta così stabilito che la pelle va compresa nel peso morto.

Il peso va considerato a freddo; se invece sarà effettuato a caldo, dovrà essere applicata una tara fissa di kg. 2 sul peso morto.

2. TABELLE DI VALUTAZIONE DEL BESTIAME OVINO E CAPRINO

a) a peso vivo

CATEGORIE	Qualità della carne	GRUPPO							
		A				B			
		Peso base	PREZZO PER Kg. PESO VIVO			Peso base	PREZZO PER Kg. PESO VIVO		
			con pelle di I qualità L.	con pelle di II qualità L.	con pelle di III qualità L.		con pelle di I qualità L.	con pelle di II qualità L.	con pelle di III qualità L.
I-a - Capretto	I	62	11,45	10,40	9,85	62	10,60	9,80	9,40
(caprino fino a 40 giorni di età)	II	59	10,50	9,40	8,90	59	9,65	8,85	8,45
I-b - Castrato extra preparato	I	60	10,85	9,90	9,40	61	11,00	10,05	9,55
(ovino castrato entro il 3° mese dalla nascita e di non oltre 9 mesi di età)	II	57	9,90	8,95	8,50	58	10,05	9,10	8,60
I-c - Castrato extra preparato	I	60	a) 9,15	8,75	8,55	61	9,30	8,90	8,70
(ovino castrato entro l'8° mese dalla nascita e dell'età da 9 mesi alla prima mossa esclusa)		60	b) 9,45	8,95	8,70	61	9,60	9,10	8,85
		60	c) 9,75	9,15	8,85	61	9,90	9,30	9,00
		60	d) 10,40	9,60	9,20	61	10,55	9,75	9,30
	II	57	a) 8,20	7,80	7,65	58	8,35	7,95	7,75
		57	b) 8,50	8,00	7,75	58	8,60	8,15	7,90
		57	c) 8,80	8,25	7,95	58	8,95	8,35	8,05
		57	d) 9,45	8,65	8,25	58	9,60	8,80	8,35
II - Agnello da latte	I	59	9,80	9,00	8,55	60	9,90	9,05	8,65
(abbacchio - ovino fino a 4-5 settimane di età)	II	57	9,30	8,45	8,05	58	9,40	8,55	8,15
	III	51	8,10	7,30	6,85	52	8,20	7,35	6,95
III-a - Agnello	I	58	9,20	8,35	7,90	59	9,60	8,75	8,30
(ovino da 4-5 settimane fino a 3 mesi di età)	II	55	8,35	7,50	7,05	56	8,70	7,85	7,40
	III	50	7,15	6,25	5,85	51	7,40	6,65	6,15
III-b - Agnellone	I	55	9,15	8,20	7,70	57	9,65	8,70	8,20
(ovino da 3 mesi alla prima mossa compresa)	II	52	8,30	7,35	6,90	54	8,80	7,85	7,35
	III	47	7,15	6,15	5,70	49	7,55	6,65	6,10
III-c - Caprettone	I	55	8,60	7,85	7,45	57	9,10	8,35	7,95
(caprino da 40 giorni alla prima mossa compresa)	II	52	7,75	7,00	6,60	54	8,25	7,45	7,10
	III	47	6,60	5,80	5,40	49	7,00	6,20	5,85
IV-a - Castrato ex ariet e pecora	I	47	a) 5,45	5,05	4,85	48	5,75	5,35	5,15
(tutti gli altri ovini non compresi nelle categorie precedenti ed in quelle seguenti; l'ex ariete deve risultare castrato da almeno 4 mesi)		47	b) 5,70	5,25	5,00	48	6,00	5,55	5,30
		47	c) 6,05	5,45	5,15	48	6,35	5,75	5,45
		47	d) 6,65	5,85	5,45	48	7,00	6,20	5,75
	II	45	a) 4,80	4,45	4,25	46	5,10	4,70	4,50
		45	b) 5,10	4,60	4,40	46	5,40	4,90	4,65
		45	c) 5,45	4,85	4,55	46	5,70	5,10	4,80
		45	d) 6,05	5,25	4,85	46	6,35	5,55	5,15
	III	40	a) 4,00	3,60	3,40	41	4,25	3,85	3,65
		40	b) 4,25	3,80	3,55	41	4,55	4,05	3,80
		40	c) 4,60	4,00	3,70	41	4,85	4,25	3,95
		40	d) 5,20	4,40	4,00	41	5,50	4,70	4,30
IV-b - Capra	I	48	6,00	5,45	5,20	48	6,25	5,70	5,40
(tutti gli altri caprini non compresi nelle categorie precedenti ed in quelle seguenti)	II	45	5,35	4,75	4,50	45	5,55	4,95	4,70
	III	40	4,50	3,90	3,65	40	4,70	4,10	3,85

C A T E G O R I E	Qualità della carne	G R U P P O							
		A				B			
		Resa base	PREZZO PER Kg. PESO VIVO			Resa base	PREZZO PER Kg. PESO VIVO		
			con pelle di I qualità L.	con pelle di II qualità L.	con pelle di III qualità L.		con pelle di I qualità L.	con pelle di II qualità L.	con pelle di III qualità L.
V - Montone	I	50	a) 4,30	3,90	3,70	51	4,35	3,95	3,75
(ovino intero di qualsiasi età e razza non compreso nelle categorie precedenti)		50	b) 4,55	4,10	3,85	51	4,60	4,15	3,90
		50	c) 4,90	4,30	4,00	51	4,95	4,35	4,05
		50	d) 5,50	4,70	4,30	51	5,60	4,80	4,35
	II	47	a) 3,85	3,45	3,25	48	3,90	3,50	3,35
		47	b) 4,15	3,65	3,40	48	4,20	3,70	3,45
		47	c) 4,45	3,85	3,55	48	4,50	3,95	3,65
		47	d) 5,10	4,30	3,90	48	5,15	4,35	3,95
VI - Caprone	unica	48	4,20	3,65	3,35	48	4,20	3,65	3,35
(caprino intero di qualsiasi età e razza non compreso nelle categorie precedenti)									

GRUPPI. — Gruppo A: razze ovine: Siciliana, Sarda, Sciara, Leccese e Altamura; Capre delle stesse regioni; Gruppo B: tutte le razze ovine e caprine non comprese nel gruppo A.

QUALITÀ DELLE CARNI. — I qualità: buono stato di nutrizione; II qualità: discreto stato di nutrizione; III qualità: molto magro, deforme o molto vecchio e denutrito.

QUALITÀ DELLE PELLI. — I qualità: Buone: le pelli che non presentano difetti; II qualità: Scarto: le pelli rognate o rotte; III qualità: Scartone: le pelli fortemente rognate (taccone).

LUNGHEZZA DELLA LANA. — a) dalla tosa a 1 mese; b) da 1 a 3 mesi dalla tosa; c) da 3 a 6 mesi dalla tosa; d) oltre 6 mesi dalla tosa.

MAGGIORAZIONI o DIMINUZIONI. — I prezzi a peso vivo saranno maggiorati o diminuiti di 10 centesimi per ogni punto in più o in meno rispetto alla resa base, ad eccezione dei soggetti di prima qualità i quali avranno una maggiorazione di 15 centesimi per ogni punto superiore alle seguenti rese:

per le categorie:

I-a - I-b - I-c resa 64; II resa 63; III-a - III-b - III-c resa 60; IV-a - IV-b - VI resa 52; V resa 54.

Per gli animali tosati appartenenti alle categorie I-b (castrato extra preparato) e III-b (agnellone), i prezzi a peso vivo saranno diminuiti di:

L. 1,65 al kg. per animale con pelle di prima qualità; L. 1,10 al kg. per animale con pelle di seconda qualità; L. 0,80 al kg. per animale con pelle di terza qualità.

b) a peso morto con pelle

C A T E G O R I E	Qualità	G R U P P O A		
		PREZZO PER Kg. PESO MORTO		
		Con pelle di I qualità L.	Con pelle di II qualità L.	Con pelle di III qualità L.
I-a - Capretto (caprino fino a 40 giorni di età)	I II	15,90 15,20	14,40 13,65	13,65 12,85
I-b - Castrato extra preparato (ovino castrato entro il 3° mese dalla nascita e di non oltre 9 mesi di età)	I II	14,65 13,95	13,40 12,60	12,75 11,95
I-c - Castrato extra preparato (ovino castrato entro l'8° mese dalla nascita e dell'età da 9 mesi alla prima mossa esclusa)	I II	a) 13,20 b) 13,40 c) 13,65 d) 14,25 a) 12,35 b) 12,60 c) 12,90 d) 13,50	12,60 12,70 12,85 13,15 11,75 11,85 12,00 12,35	12,30 12,35 12,40 12,60 11,50 11,55 11,60 11,80
II - Agnello da latte (abbacchio - ovino fino a 4-5 settimane di età)	I II III	13,85 13,50 12,90	12,65 12,30 11,55	12,05 11,70 10,90
III-a - Agnello (ovino da 4-5 settimane fino a 3 mesi di età)	I II III	13,05 12,35 11,40	11,85 11,10 10,00	11,20 10,45 9,30
III-b - Agnellone (ovino da 3 mesi alla prima mossa compresa)	I II III	13,25 12,60 11,70	11,85 11,15 10,10	11,20 10,40 9,35
III-c - Caprettone (caprino da 40 giorni alla prima mossa compresa)	I II III	13,25 12,55 11,55	12,05 11,30 10,20	11,45 10,65 9,60
IV-a - Castrato ex ariete e pecora (tutti gli altri ovini non compresi nelle categorie pre- cedenti ed in quelle seguenti; l'ex ariete deve risul- tare castrato da almeno 4 mesi)	I II III	a) 9,60 b) 9,95 c) 10,30 d) 11,15 a) 8,85 b) 9,20 c) 9,60 d) 10,45 a) 8,05 b) 8,45 c) 8,90 d) 9,85	8,90 9,10 9,30 9,80 8,15 8,35 8,55 9,10 7,25 7,50 7,75 8,35	8,55 8,70 8,80 9,10 7,75 7,90 8,05 8,35 6,85 7,00 7,15 7,55
IV-b - Capra (tutti gli altri caprini non compresi nelle categorie precedenti ed in quelle seguenti)	I II III	10,75 10,05 9,35	9,75 9,00 8,15	9,25 8,45 7,60
V - Montone (ovino intero di qualsiasi età e razza non compreso nelle categorie precedenti)	I II	a) 7,20 b) 7,55 c) 7,95 d) 8,75 a) 6,85 b) 7,20 c) 7,65 d) 8,50	6,55 6,75 7,00 7,50 6,15 6,35 6,60 7,15	6,20 6,35 6,50 6,85 5,80 5,95 6,10 6,50

C A T E G O R I E	Qualità	G R U P P O A		
		PREZZO PER Kg. PESO MORTO		
		Con pelle di I qualità L.	Con pelle di II qualità L.	Con pelle di III qualità L.
VI - Caprone (caprino intero di qualsiasi età e razza non compreso nelle categorie precedenti)	unica	7,50	6,50	6,00

GRUPPO A. — Razze ovine: Siciliana, Sarda, Sclara, Lecce e Altamura; capre delle stesse regioni.

QUALITÀ DELLE CARNI. — I qualità: buono stato di nutrizione; II qualità: discreto stato di nutrizione; III qualità: molto magro, deforme o molto vecchio e denutrito.

QUALITÀ DELLE PELLI. — I qualità: buone: le pelli che non presentano difetti; II qualità: scarto: le pelli rognate, rotte o concaldate; III qualità: scartone: le pelli fortemente rognate (tacco) o a pezzi.

LUNGHEZZA DELLA LANA. — a) dalla tosa a 1 mese; b) da 1 a 3 mesi dalla tosa; c) da 3 a 6 mesi dalla tosa; d) oltre 6 mesi dalla tosa.

DIMINUZIONI. — Per gli animali tosati appartenenti alla categoria I-b (castrato extra preparato), i prezzi a peso morto saranno diminuiti di:

L. 1,50 al kg. per animale con pelle di I qualità; L. 0,80 al kg. per animale con pelle di II qualità; L. 0,45 al kg. per animale con pelle di III qualità.

Per gli animali tosati appartenenti alla categoria III-b (agnellone), i prezzi a peso morto saranno diminuiti di:

L. 1,70 al kg. per animale con pelle di I qualità; L. 0,95 al kg. per animale con pelle di II qualità; L. 0,60 al kg. per animale con pelle di III qualità.

c) a peso morto senza pelle

C A T E G O R I E	Qualità	G R U P P O	
		A	B
		PREZZO PER Kg. PESO MORTO Lire	
I-a - Capretto (caprino fino a 40 giorni di età)	I II	13,30 12,35	13,30 12,35
I-b - Castrato extra preparato (ovino castrato entro il 3° mese dalla nascita e di non oltre 9 mesi di età)	I II	13,30 12,35	13,30 12,35
I-c - Castrato extra preparato (ovino castrato entro l'8° mese dalla nascita e dell'età da 9 mesi alla prima mossa esclusa)	I II	13,30 12,35	13,30 12,35
II - Agnello da latte (abbacchio-ovino fino a 4-5 settimane di età)	I II III	12,35 11,90 10,95	12,35 11,90 10,95
III-a - Agnello (ovino da 4-5 settimane fino a 3 mesi di età)	I II III	11,40 10,45 9,05	11,90 10,95 9,50
III-b - Agnellone (ovino da 3 mesi alla prima mossa compresa)	I II III	11,40 10,45 9,05	11,90 10,95 9,50

C A T E G O R I E	Qualità	G R U P P O	
		A	B
		(Prezzo per kg. peso morto) lire	
III-c - Caprettone (caprino da 40 giorni alla prima mossa compresa)	I II III	11,40 10,45 9,05	11,90 10,95 9,50
IV-a - Castrato ex ariete e pecora (tutti gli altri ovini non compresi nelle categorie precedenti ed in quelle seguenti; l'ex ariete deve risultare castrato da almeno 4 mesi)	I II III	9,05 8,10 7,00	9,50 8,55 7,50
IV-b - Capra (tutti gli altri caprini non compresi nelle categorie precedenti ed in quelle seguenti)	I II III	9,05 8,10 7,00	9,50 8,55 7,50
V - Montone (ovino intero di qualsiasi età e razza non compreso nelle categorie precedenti)	I II	6,20 5,70	6,20 5,70
VI - Caprone (caprino intero di qualsiasi età e razza non compreso nelle categorie precedenti)	unica	5,25	5,25

GRUPPI. — Gruppo A: razze ovine: Siciliana, Sarda, Sclara, Leccese e Altamura; Capre delle stesse regioni; Gruppo B: tutte le razze ovine e caprine non comprese nel gruppo A.

QUALITÀ DELLE CARNI. — I qualità: buono stato di nutrizione; II qualità: discreto stato di nutrizione; III qualità: molto magro, deforme o molto vecchio e denutrito.

3. TABELLA DI VALUTAZIONE DEL BESTIAME SUINO (peso base kg. 150)

C A T E G O R I E	Q U A L I T À	1° GRUPPO Razze pregiate Piemontese, Veneta, Reggiana, Modenese, Romagnola, Borghigiana, Marchigiana bianca, Cinta, Cap- puccia, Casertana, Bianca a grande o medio sviluppo, o in- croci fra dette razze locali o razze impor- tate	2° GRUPPO Razze non pregiate Tutte le razze locali non migliorate o co- munque non comprese fra le pregiate
		Prezzo per Kg. di peso vivo, in lire	
SUINI GRASSI	I. — Maturi ingrassati finiti	13,00	12,50
	II. — Grassi non maturi o non finiti (non completamente grassi)	12,00	11,50
	III. — Maschi mal castrati o soggetti difettosi o magri	11,30	10,90
SCROFE	I. — A completo ingrasso, finite o castrate	11,30	11,20
	II. — Grasse, non mature o non finite (non completamente grasse)	10,60	10,40
	III. — Non ingrassate	10,00	9,60
VERRI	I. — Castrati ingrassati dopo adibiti alla riproduzione	10,00	9,60
	II. — Castrati non grassi dopo adibiti alla riproduzione	9,10	8,80
	III. — Castrati da almeno tre mesi, magri	7,20	6,90

MAGGIORAZIONI E DIMINUZIONI

I CATEGORIA. — *Per i suini grassi e le scrofe*: maggiorazione L. 0,015 per kg. a partire dal peso base fino ad un massimo di kg. 220; diminuzione di L. 0,01 per kg. fino ad un minimo, per le razze pregiate, di kg. 100 e, per le razze non pregiate, di kg. 90.

Per i verri: maggiorazione L. 0,005 per kg. a partire dal peso base fino ad un massimo di kg. 220; diminuzione L. 0,01 a partire dal peso base fino ad un minimo, per le razze pregiate, di kg. 100 e, per le razze non pregiate, di kg. 90.

II CATEGORIA. — *Per i suini grassi*: maggiorazione L. 0,015 per kg. a partire dal peso base fino ad un massimo di kg. 220; diminuzione di L. 0,01 per kg. fino ad un minimo, per le razze pregiate, di kg. 100 e, per le razze non pregiate, di kg. 90.

Per le scrofe ed i verri: maggiorazione L. 0,005 per kg. a partire dal peso base fino ad un massimo di kg. 220; diminuzione L. 0,01 a partire dal peso base fino ad un minimo, per le razze pregiate di kg. 100 e, per le razze non pregiate, di kg. 90.

Per i suini grassi, le scrofe ed i verri di razze non pregiate e di peso inferiore a 90 kg. la diminuzione è di L. 0,015 per kg. a partire da kg. 89 fino ad un minimo di kg. 60; la diminuzione è di L. 0,02 a partire da kg. 59 fino ad un minimo di kg. 50.

III CATEGORIA. — *Per i suini grassi*: maggiorazione di L. 0,015 per kg. a partire dal peso base fino ad un massimo di kg. 220 e diminuzione di L. 0,01 per kg. fino ad un minimo di kg. 100 per le razze pregiate e di kg. 90 per le razze non pregiate.

Per le scrofe ed i verri: maggiorazione di L. 0,005 per kg. a partire dal peso base fino ad un massimo di kg. 220; diminuzione di L. 0,01 fino ad un minimo di kg. 90.

Per i suini grassi, le scrofe ed i verri di razze non pregiate e di peso inferiore a 90 kg., verranno applicate le stesse maggiorazioni e diminuzioni previste per la II categoria.

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARE

LOCALITÀ DI RITIRO	SUINI GRASSI	SCROFE	VERRI
— In cascina di allevamento per capo: kg.	6	11	13
— Per distanze non superiori a km. 4	5	10	12
— Per distanze comprese fra 4 km. e 10 km.	4	9	11
— Per distanze superiori ad 10 km.	Le tare saranno stabilite dalle competenti Commissioni per i raduni.		
Per capi inferiori ai kg. 100	Le tare saranno stabilite dalle competenti Commissioni, restando inteso che qualunque sia la distanza, la tara non dovrà superare i kg. 4 per i suini grassi, i kg. 6 per le scrofe, e i kg. 8 per i verri.		

4. TABELLA DI VALUTAZIONE DEL BESTIAME EQUINO

QUALITÀ	Resa base	Prezzo a peso vivo in lire al chilogrammo	
		CAVALLI	ASINI, MULI E BARDOTTI
I. — Capi di resa superiore al 55 %	56 %	5,50	4,90
II. — Capi di resa dal 45 % al 55 %	50 %	4,70	4,10
III. — Capi di resa inferiore al 45 %	44 %	3,90	3,30

MAGGIORAZIONI E DIMINUZIONI

- I Qualità: maggiorazione di L. 0,10 per ogni punto in più sulla resa base.
 II Qualità: maggiorazione di L. 0,10 per ogni punto in più sulla resa base; diminuzione di L. 0,10 per ogni punto in meno sulla resa base.
 III Qualità: diminuzione di L. 0,10 per ogni punto in meno sulla resa base.

RESA TIPO NAZIONALE

Per resa degli equini da macello deve intendersi il rapporto tra il peso morto ed il peso vivo dell'animale. Per peso morto si intende il peso dell'animale abbattuto, dissanguato e dopo l'eliminazione delle seguenti parti: pelle, visceri ed organi della cavità addominale e toracica (escluso il rognone) e con i grassi annessi, parte membranosa del diaframma (lasciando in posto i pilastri e le porzioni muscolari), testa tagliata in corrispondenza dell'articolazione occipito-atlantoidea (testa - prima vertebra), arti anteriori tagliati all'articolazione carpo - metacarpica (ginocchio - stinco), arti posteriori tagliati all'articolazione tarso - metatarsica (garretto - stinco), grasso della rognonata.

La resa va considerata a caldo, vale a dire ad animale appena macellato; il peso così accertato sarà diminuito del 2 %.

XIV. — Fieno (1)

1. *Fieno di prato naturale*, maggengo (di primo sfalcio) di prima qualità.

1ª Zona: provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Milano, Pavia, Padova, Piacenza, Torino, Verona, Vicenza:

Giugno	1943	56,00
Luglio	»	59,25
Agosto	»	61,80
Settembre	»	63,10
Ottobre	»	64,40
Novembre	»	65,60
Dicembre	»	66,80
Gennaio	1944	68,00
Febbraio	»	69,20
Marzo	»	70,40
Aprile	»	71,60
Maggio	»	72,80

2ª Zona: provincie di Ascoli Piceno, Belluno, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, Parma, Pistoia, Reggio Emilia, Sassari, Sondrio, Treviso, Trento, Varese, Vercelli.

Giugno	1943	49,60
Luglio	»	52,45
Agosto	»	54,70
Settembre	»	55,85
Ottobre	»	57,00
Novembre	»	58,10
Dicembre	»	59,20
Gennaio	1944	60,30
Febbraio	»	61,40
Marzo	»	62,50
Aprile	»	63,60
Maggio	»	64,70

(1) I prezzi si intendono per fieno sciolto posto su veicolo all'azienda del produttore.

3ª Zona: provincie di Ancona, Arezzo, Avellino, Benevento, Campobasso, Catania, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, L'Aquila, Littoria, Lucca, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Ravenna, Rieti, Roma, Salerno, Siena, Teramo, Terni, Udine, Viterbo.

Giugno	1943	41,35
Luglio	»	46,90
Agosto	»	48,95
Settembre	»	50,00
Ottobre	»	51,00
Novembre	»	51,95
Dicembre	»	52,90
Gennaio	1944	53,85
Febbraio	»	54,80
Marzo	»	55,75
Aprile	»	56,70
Maggio	»	57,65

4ª Zona: provincie di Agrigento, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Enna, Foggia, Gorizia, Lecce, Livorno, Matera, Messina, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rovigo, Siracusa, Taranto, Trapani, Trieste, Venezia.

Giugno	1943	39,15
Luglio	»	41,40
Agosto	»	43,20
Settembre	»	44,10
Ottobre	»	45,00
Novembre	»	45,85
Dicembre	»	46,70
Gennaio	1944	47,55
Febbraio	»	48,40
Marzo	»	49,25
Aprile	»	50,10
Maggio	»	50,95

5ª Zona: provincie di Apuania, Fiume, Genova, Imperia, La Spezia, Pola, Savona:

Giugno	1943	35,75
Luglio	»	37,70
Agosto	»	39,35
Settembre	»	40,20
Ottobre	»	41,00
Novembre	»	41,75
Dicembre	»	42,50
Gennaio	1944	43,25
Febbraio	»	44,00
Marzo	»	44,75
Aprile	»	45,50
Maggio	»	46,25

Per il fieno delle altre qualità si applicano le seguenti riduzioni:

fieno di 2ª qualità: riduzione del 7,50 % sui prezzi delle rispettive zone;

fieno di 3ª qualità: riduzione del 15 % sui prezzi delle rispettive zone;

fieno di 4ª qualità: riduzione del 35 % sui prezzi delle rispettive zone.

Fieno agostano di prato naturale: se classificato di 1ª qualità, subisce la riduzione del 5 % rispetto a quello di primo taglio e, se classificato di 2ª qualità, la riduzione del 10 %.

2. Fieno di prato artificiale (medica, lupinella e trifoglio pratense) maggengo (di primo sfalcio) di 1ª qualità.

1ª Zona: provincie di Alessandria, Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Gorizia, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Torino, Trento, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza:

Giugno	1943	46,20
Luglio	»	50,05
Agosto	»	52,80
Settembre	»	53,85
Ottobre	»	55,00
Novembre	»	56,10
Dicembre	»	57,20
Gennaio	1944	58,30
Febbraio	»	59,40
Marzo	»	60,50
Aprile	»	61,60
Maggio	»	62,70

2ª Zona: provincie di Apuania, Avellino, Benevento, Campobasso, Chieti, Fiume, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Littoria, Livorno, Lucca, Napoli, Pescara, Pisa, Pola, Rieti, Roma, Salerno, Savona, Siena, Teramo, Terni, Trieste, Viterbo:

Giugno	1943	42,00
Luglio	»	45,50
Agosto	»	48,00
Settembre	»	49,00
Ottobre	»	50,00
Novembre	»	50,95
Dicembre	»	51,90
Gennaio	1944	52,85
Febbraio	»	53,80
Marzo	»	54,75
Aprile	»	55,70
Maggio	»	56,65

3ª Zona: provincie di Agrigento, Bari, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani:

Giugno	1943	37,80
Luglio	»	40,95
Agosto	»	43,20
Settembre	»	44,10
Ottobre	»	45,00
Novembre	»	45,85
Dicembre	»	46,70
Gennaio	1944	47,55
Febbraio	»	48,40
Marzo	»	49,25
Aprile	»	50,10
Maggio	»	50,95

Per il fieno delle altre qualità si applicano le seguenti riduzioni:

fieno di 2^a qualità: riduzione del 6 % sui prezzi delle rispettive zone;

fieno di 3^a qualità: riduzione del 15 % sui prezzi delle rispettive zone;

fieno di 4^a qualità: riduzione del 30 % sui prezzi delle rispettive zone.

Fieno di secondo taglio proveniente da prato artificiale (pura medica, puro trifoglio, pura lupinella): se classificato di 1^a qualità subisce la riduzione del 5 % rispetto a quello di 1^o taglio; e se classificato di 2^a qualità la riduzione del 10 %.

3. Fieno di sulla e di erbaio (di vecchia e trifoglio incarnato con o senza graminacee) di 1^a qualità, per tutte le provincie:

Giugno	1943	41,15
Luglio	»	44,60
Agosto	»	47,05
Settembre	»	48,00
Ottobre	»	49,00
Novembre	»	49,90
Dicembre	»	50,80

Gennaio	1944	51,70
Febbraio	»	52,60
Marzo	»	53,50
Aprile	»	54,40
Maggio	»	55,30

Per il fieno delle altre qualità si applicano le seguenti riduzioni:

fieno di 2^a qualità: riduzione del 7,50 % sul prezzo della 1^a qualità;

fieno di 3^a qualità: riduzione del 15 % sul prezzo della 1^a qualità;

fieno di 4^a qualità: riduzione del 30 % sul prezzo della 1^a qualità.

Caratteristiche del fieno maggengo di prato artificiale:

Il fieno di primo taglio proveniente da prato artificiale, agli effetti della classifica per il prezzo, deve contenere, nella sua composizione botanica, piante di leguminose nella proporzione da un minimo del 30 % ad un massimo del 70 %. Nei casi in cui il fieno suddetto contenga piante leguminose in proporzione inferiore al 30 %, dovrà essere valutato come fieno di primo taglio proveniente da prato naturale; quando detta proporzione supera il 70 %, dovrà essere valutato come fieno di pura medica o di pura lupinella o di puro trifoglio.

XV. — PAGLIA (1)

1. Paglia di grano:

a) lunga:

nelle provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia:

Mesi		Scolta	Abbicata
Luglio	1943	17,00
Agosto	»	17,40
Settembre	»	17,80
Ottobre	»	18,20
Novembre	»	18,60
Dicembre	»	19,00
Gennaio	1944	19,40
Febbraio	»	19,80
Marzo	»	20,20
Aprile	»	20,60
Maggio	»	21,00
Giugno	»	21,40

nelle provincie della Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Calabria, Puglia, Lucania:

Mesi		Scolta	Abbicata
Luglio	1943	11,00
Agosto	»	11,30
Settembre	»	11,60
Ottobre	»	11,90
Novembre	»	12,20
Dicembre	»	12,50

Mesi		Scolta	Abbicata
Gennaio	1944	12,80
Febbraio	»	13,10
Marzo	»	13,40
Aprile	»	13,70
Maggio	»	14,00
Giugno	»	14,30

b) corta:

nella provincia di Campobasso:

Mesi		Scolta	Abbicata
Luglio	1943	6,00
Agosto	»	6,15
Settembre	»	6,30
Ottobre	»	6,45
Novembre	»	6,60
Dicembre	»	6,75
Gennaio	1944	6,90
Febbraio	»	7,05
Marzo	»	7,20
Aprile	»	7,35
Maggio	»	7,50
Giugno	»	7,65

nelle provincie delle Puglie e della Lucania:

Mesi		Scolta	Abbicata
Luglio	1943	5,00
Agosto	»	5,10
Settembre	»	5,20

(1) I prezzi si intendono per paglia posta su veicolo all'azienda del produttore.

Mesi		Sciolta	Abbicata
Ottobre	1943	5,30	10,25
Novembre	»	5,40	10,50
Dicembre	»	5,50	10,75
Gennaio	1944	5,60	11,00
Febbraio	»	5,70	11,25
Marzo	»	5,80	11,50
Aprile	»	5,90	11,75
Maggio	»	6,00	12,00
Giugno	»	6,10	12,25

c) *a tratta mista:*

nelle provincie della Sicilia e Sardegna:

Mesi		Sciolta	Abbicata
Luglio	1943	11,00	15,50
Agosto	»	11,30	15,85
Settembre	»	11,60	16,20
Ottobre	»	11,90	16,55
Novembre	»	12,20	16,90
Dicembre	»	12,50	17,25

Mesi		Sciolta	Abbicata
Gennaio	1944	12,80	17,60
Febbraio	»	13,10	17,95
Marzo	»	13,40	18,30
Aprile	»	13,70	18,65
Maggio	»	14,00	19,00
Giugno	»	14,30	19,35

2. *Paglia di avena*: di 1^a qualità: maggiorazione del 33 % sui prezzi della paglia di grano; di 2^a qualità: maggiorazione del 23 % sui prezzi della paglia di grano. Per la determinazione del prezzo della paglia di avena, il costo della pressatura, a solo titolo di riferimento teorico, viene fissato nazionalmente in L. 8 al quintale.

3. *Paglia di riso*: L. 19 al quintale per paglia sfusa, asciugata secondo consuetudine, franco azienda produttrice. Le spese di asciugatura e di abbicatura sono a carico dell'acquirente.

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste
PARESCHI

INDICE DEI CAPITOLI

I. — Cereali	Pag. 2	IX. — Olio	Pag. 12
II. — Leguminose da seme	2	X. — Pollame, conigli, uova e miele	12
III. — Patate	3	XI. — Bozzoli e labe	12
IV. — Pianta industriali	3	XII. — Latte	18
V. — Ortaggi	4	XIII. — Bestiame da macello	19
VI. — Frutta fresca e uva	6	XIV. — Fieno	27
VII. — Agrumi	8	XV. — Paglia	29
VIII. — Frutta secca e frutta a guscio legnoso	9		

INDICE ALFABETICO DEI PRODOTTI

Agli	Pag. 5	Ciliege	Pag. 7
Albicocche	7	Cipolline per uso industriale	5
Anatre	12	Cipolle	5
Arachide	4	Cocomeri	5
Arance	8	Colza	4
Asparagi	5	Conigli	12
Astragalo	4	Cotone (fibra)	3
Avena	2		
Barbabietole da zucchero	3	Fagioli da sgranare	5
Barbabietole ortive	5	Fagioli secchi	2
Bestiame bovino	19	Fagioli cinesi	2
Bestiame caprino	21	Fagiolini	15
Bestiame equino	27	Faraone	12
Bestiame ovino	21	Farro	2
Bestiame suino	25	Fave fresche	4
Bietole da costa	5	Fave secche	2
Bozzoli	12	Fichi secchi	9
Broccoli di rapa	6	Fieno	27
		Finocchi	6
Canapa	3	Fragole	7
Capponi	12	Fumento	2
Carciofi	6		
Cardi (gobbi)	6	Galline	12
Carote	5	Girasole	4
Carrube (frutto per frantumazione)	9	Grano saraceno	2
Carrube (polpe)	9	Granoturco	2
Carrube (seme)	9		
Castagne fresche	9	Lana di concia	16
Castagne secche	9	Lana di tosa	13
Cavoli broccoli	6	Latte bufalino	18
Cavoli cappucci	6	Latte pecorino sardo	18
Cavolfiori	6	Latte vaccino	18
Cavoli rapa	6	Lenticchie	2
Cavoli verze	6	Limoni	8
Ceci	2	Lino (paglia)	3
Cetrioli	5	Lino (seme)	4
Cicerchie	2	Loti (kaki)	8
		Lupini	2

Mandarini	Pag. 8	Pomodoro per consumo diretto	Pag. 5
Mandorle	9	Pomodoro per uso industriale	4
Manna	4	Poponi	5
Melanzane	5	Prugne	7
Mele autunno-invernali	6		
Mele cotogne	7	Rape	5
Mele estive	6	Ravizzone	4
Miele	12	Ricino	4
Miglio	2	Risone	2
Nespole	8	Saggina	2
Nocciolo	11	Scagiolola	2
Noci	11	Sedani da costa	5
		Segale	2
Oche	13	Senape	4
Olivo d'oliva	12	Sesamo	4
Orzo	2	Sola	4
		Sorgo rosso (seme)	2
Paglia di avena	30	Sorgo zuccherino (seme)	2
Paglia di grano	29	Sorgo zuccherino (steli)	3
Paglia di riso	30	Spinaci	5
Panicastrella	2	Susine	7
Panico	2		
Patate	3	Tabacco (seme)	4
Patate americane	3	Tacchini	12
Peperoni	5	Trigonella	2
Pere autunno-invernali	7		
Pere estive	6	Uova	12
Pesche	7	Uve da tavola	8
Piccioni	12		
Pine da pinoli	12	Vecchia	2
Pinoli	12		
Piselli freschi	5	Zafferano	4
Piselli secchi	2	Zucche	5
Polli	12	Zucchette	5
		Zucchine	5

LONGO LUIGI VITTORIO, direttore — GIOLITTI GIUSEPPE, direttore agg.

SANTI RAFFAELE, gerente

(6103818) Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.

PREZZO L. 8 —